

COMMUNICATION ON ENGAGEMENT

Il supporto di ABI al Global Compact delle Nazioni Unite

WE SUPPORT



2019

INDICE

Introduzione..... 6

1. L'ABI 7

2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE 8

3. L'ABI E LE BANCHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE E DI GOVERNANCE10



3.1 Il contributo al “Piano d’azione europeo per finanziare la crescita sostenibile”10

3.2 Partecipazione ABI a tavoli di lavoro internazionali e nazionali in tema di Finanza sostenibile e CSR.....12

3.3 La Rendicontazione non finanziaria13

3.4 Il Premio ABI per l’Innovazione nei Servizi Bancari.....15

3.5 La Carta “Donne in banca: valorizzare la diversità di genere”15

4. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO17



4.1 Le iniziative per i giovani 17

4.2 Le iniziative per gli adulti 18

5. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L’ACCESSIBILITA’ AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIU’ VULNERABILI DELLA CLIENTELA.....20



5.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività.....20

5.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali21

5.3 Le iniziative per gli “over 60”.....23

5.4 Le iniziative per gli stranieri23

6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ'26



6.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata26

6.2 L’antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo.....26

6.3 Il rating di legalità27

6.4 La lotta all’evasione fiscale.....27

6.5 Il contrasto e la prevenzione all’usura28

6.6 La prevenzione di truffe agli anziani e alle persone con bassa educazione finanziaria29

6.7 La sicurezza allo sportello29

6.8 Il contrasto al Cybercrime30

6.9 Regole per la digitalizzazione31

7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL’AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE32



7.1 Il Progetto “Trasparenza Semplice”32

7.2 Il Protocollo d’intesa ABI-AACC “Crediamoci”33

7.3 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo.....34

7.4 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa34

7.5 Fondo per la natalità34

7.6 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali.....35

7.7 Le misure per le imprese35

7.8 Le iniziative per le organizzazioni no profit36

7.9 Il microcredito.....36

8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO38



8.1 Il fondo per il Sostegno dell'Occupazione38

8.2 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Alternanza Scuola-Lavoro): Protocollo d'intesa ABI -ANPAL "Rafforzare il rapporto tra il sistema istruzione, formazione e il mondo del lavoro"39

8.3 Il Fondo di Solidarietà39

8.4 Contrattazione collettiva nazionale e libertà sindacali40

8.5 Contrasto alla violenza di genere40

8.6 Le politiche di welfare e conciliazione vita-lavoro41

8.7 Tavolo istituzionale di confronto e dialogo col mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ed il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale42

8.8 Le politiche commerciali42

8.9 Dialogo sociale europeo nel settore bancario. Sottoscrizione della Dichiarazione congiunta sul telelavoro43

8.10 Dialogo sociale europeo nel settore bancario. Sottoscrizione della joint declaration sugli impatti della digitalizzazione sull'occupazione.....43

8.11 La fondazione Prosolidar43

8.12 L'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria44

9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO45



9.1 Il contributo al Report "Il rischio climatico per la Finanza in Italia"45

9.2 La gestione energetico-ambientale in banca45

9.3 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green.....46

9.4. Iniziative per favorire l'efficiamento energetico degli immobili.....46

10. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE 49



10.1 I 100 anni dell'ABI49
10.2 La comunicazione indirizzata al territorio e la promozione sui mercati esteri49
10.3 Le Banche e ABI per la cultura.....50

Introduzione

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) aderisce dal 2005 al Global Compact delle Nazioni Unite e ha contribuito fin dall'inizio in maniera attiva alla diffusione dell'iniziativa attraverso lo sviluppo di una rete nazionale di relazioni per la promozione dei Dieci Principi del Global Compact in Italia, sostenendone la conoscenza all'interno della struttura ABI e presso le banche.

ABI, inoltre, ha aderito al Global Compact Network Italia, contribuendo come socio fondatore alla nascita nel 2013 della [Fondazione Global Compact Network Italia](#).

La presente terza edizione della Communication On Engagement (COE) di ABI raccoglie evidenze dell'attività svolta dall'Associazione e dalle banche, in collaborazione con le Istituzioni e gli stakeholder, in uno scenario internazionale che supporta lo sviluppo di una finanza sostenibile, nella cornice [dell'Agenda 2030 e dei relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#) (Sustainable Development Goals – SDGs). Il percorso è delineato, tra gli altri, dalla Task Force sulla trasparenza delle informazioni relative al rischio finanziario connesso al cambiamento climatico – TCFD - del Financial Stability Board e dalla Commissione europea con il Piano per finanziare la crescita sostenibile. Il settore bancario è quindi particolarmente impegnato per contribuire alla definizione di regole chiare che possano sviluppare l'offerta e la domanda di servizi finanziari che promuovono la tutela dell'ambiente, il contrasto al cambiamento climatico, l'equità sociale e lo sviluppo di pratiche di gestione d'impresa orientate allo sviluppo sostenibile.

Le banche operanti in Italia sono protagoniste delle innovazioni per la competitività nel quadro della crescita sostenibile. È in questa ottica che continuiamo a sostenere e diffondere i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Giovanni Sabatini



Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana

1. L'ABI

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) è l'associazione di settore, volontaria e senza finalità di lucro, del mondo bancario e finanziario operante in Italia, che rappresenta, tutela e promuove gli interessi legittimi delle banche associate.

L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. Coerentemente con la normativa nazionale, internazionale e dell'Unione europea, l'ABI opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore bancario e finanziario. Un comparto economico, questo, che, per i cambiamenti del quadro competitivo e per le recenti norme europee e riforme e autoriforme nazionali, sta sviluppando profondi cambiamenti innanzitutto dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale e negli assetti societari e proprietari.

Ormai da anni è infatti in atto un rilevante impegno, economico e organizzativo, da parte delle banche italiane che ha favorito una maggiore resilienza a fronte di eventuali shock esogeni - di natura macroeconomica e/o finanziaria -, e l'adeguamento della struttura del settore stesso alla nuova realtà che si va configurando, come dimostra ad esempio il calo del numero di banche e di sportelli.

A marzo 2019 erano attive in Italia circa 113 banche contro le 431¹ del 2017. Questa riduzione riflette in parte anche gli effetti della riforma delle banche di credito cooperativo che, dal 2019, ha portato al consolidamento della maggior parte delle BCC in due nuovi gruppi bancari (ICCREA e Cassa Centrale Banca), classificati come significativi a fini della Vigilanza europea, e all'adesione di alcune BCC dell'Alto Adige ad uno schema di Protezione Istituzionale (Institutional Protection Scheme, IPS).

Contestualmente, la riorganizzazione della rete distributiva in Italia ha visto diminuire il numero degli sportelli dagli oltre 34 mila del 2008, ai circa 25 mila di aprile 2019.

L'ABI interpreta la sua [missione](#) proponendosi come forza culturalmente propulsiva delle imprese bancarie e finanziarie, al servizio degli Associati, per lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese. L'Associazione considera la correttezza e l'eticità dei comportamenti principi fondamentali per sviluppare duraturi rapporti di fiducia con e fra tutti i soggetti con cui interagisce.

Dal 2014 ha adottato un suo [Codice etico](#) che, insieme alla [Carta dei valori](#) e al [Modello organizzativo](#) costituiscono il frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti i livelli associativi, con l'obiettivo di focalizzare e condividere valori e regole.

Nel corso del 2018 è stata definita e avviata la riorganizzazione delle sedi istituendo oltre alla sede centrale di Roma, le due sedi di Milano e di Bruxelles. La nuova sede di Milano, potenziata anche nella dotazione organica, faciliterà l'interazione da parte delle funzioni di consulenza e raccordo con gli Associati. È inoltre stato potenziato il presidio a Bruxelles tramite il trasferimento di alcune risorse. Ciò garantisce una maggiore presenza dell'ABI presso le istituzioni comunitarie, dove si definisce la parte più rilevante della regolamentazione che ha impatto sul settore. Queste azioni sono fortemente sinergiche con l'importante lavoro che il Direttore generale svolge come Chairman dell'Executive committee della Federazione bancaria europea.

¹ Pari alla somma dei gruppi e delle banche individuali non appartenenti a gruppi.

L'ABI, dal 2003, dispone di 21 presidi territoriali, disposti in tutto il Paese (presso le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano). [Le Commissioni regionali](#) rappresentano l'ABI nelle relazioni con le Istituzioni locali e con le organizzazioni imprenditoriali regionali. Sono composte da rappresentanti delle banche operanti nella Regione o Provincia Autonoma, con un numero variabile di componenti a seconda dell'ampiezza del territorio e del numero di banche che vi operano. Ogni Commissione è guidata da un Presidente e da un Vice Presidente, supportati da un Segretario e da ulteriori membri rappresentanti di tutte le banche che operano su quel territorio. Tutti i componenti operano a titolo gratuito. Le Commissioni lavorano in diretto coordinamento con gli Uffici centrali dell'ABI e offrono il loro contributo per lo sviluppo dell'economia locale.

2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Questa Communication on Engagement descrive l'impegno di ABI, nel biennio 2017-2018, considerando anche le attività di interesse sviluppate fino a giugno 2019, per supportare la diffusione dei Dieci Principi del Global Compact attraverso le attività, svolte con le banche e con gli stakeholder, che si concretizzano con:

- la promozione dei diritti umani, con particolare riferimento all'applicazione virtuosa degli obblighi normativi, alla cura dei rapporti con famiglie e imprese, al tema dell'educazione finanziaria e dell'accessibilità a strutture, servizi e prodotti bancari, alla prosperità della comunità in cui le banche operano;
- il sostegno al lavoro, attraverso la partecipazione alla contrattazione collettiva del settore, il sostegno all'occupazione e l'attenzione allo sviluppo delle persone;
- la promozione di una maggiore responsabilità nei confronti dell'ambiente e del contrasto al cambiamento climatico, in considerazione degli impatti ambientali diretti e indiretti dell'attività delle banche;
- il contrasto alla corruzione e alla criminalità e la promozione della legalità.

Per ogni attività descritta si evidenziano i risultati ottenuti, in senso qualitativo e, dove possibile, quantitativo.

In alcuni casi, per meglio contestualizzare l'attività, si è scelto di dare conto del progetto in un arco temporale più ampio del biennio di riferimento.

Le attività sviluppate dall'ABI contribuiscono al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite", come evidenziato all'inizio di ciascuna Sezione del documento.



3. L'ABI E LE BANCHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE E DI GOVERNANCE



Dal 2001 l'ABI e le banche hanno avviato uno specifico percorso di approfondimento sul tema della Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility – CSR) che ha fatto maturare nel settore una piena consapevolezza sulla sua natura strategica.

Negli ultimi anni si è sviluppato nel mondo bancario un approccio alla CSR che valorizza le scelte orientate alla sostenibilità del proprio business, tese ad integrare le dimensioni economica, ambientale, sociale e di governance nella gestione strategica ed operativa delle proprie attività.

3.1 Il contributo al "Piano d'azione europeo per finanziare la crescita sostenibile"

In continuità con questa tradizione e in un'ottica di sviluppo di opportunità di business e gestione dei rischi delle banche, si sono intensificate le attività dell'Associazione nel campo della Finanza sostenibile, non limitate agli aspetti ambientali ma estese a tutto lo spettro che integra nel business bancario le dimensioni ambientali, sociali e di gestione d'impresa (Esg secondo l'acronimo inglese di Environmental, Social, Governance).

Su il "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" (Com 2018, 97), pubblicato dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2018, l'Associazione ha rappresentato alle istituzioni europee, direttamente e attraverso le posizioni della Federazione Bancaria Europea, il proprio sostegno per la transizione verso un modello economico sostenibile, anche in grado di supportare adeguatamente le organizzazioni che non si trovano ben posizionate allo stato attuale, affinché possano procedere alla transizione dal punto di vista ambientale, climatico, sociale e di buon governo.

Lo sviluppo della finanza sostenibile sarà incisivo con due precondizioni:

- lo sviluppo di un ambiente regolamentare (complessivo e non solo di settore) favorevole allo sviluppo sostenibile e che abbia standard chiari per orientare le attività economiche delle imprese e i flussi finanziari;
- investimenti in attività sostenibili in grado di generare rendimento/remunerazione.

I lavori associativi sul tema hanno contribuito a diverse azioni previste dal Piano.

Tassonomia

In particolare, sulla Proposta di Regolamento per un sistema di classificazione unificato a livello dell'Ue ("tassonomia") volto alla definizione di criteri armonizzati per stabilire se un'attività economica è ecosostenibile, l'Associazione ha evidenziato il favore del mondo bancario italiano, tra l'altro, per il mantenimento del principio del "non nuocere" ("do not significant harm") dell'attività economica classificabile come sostenibile e l'allargamento della Piattaforma sulla Finanza Sostenibile ai partecipanti ai mercati finanziari o emittenti. Inoltre, - insieme alle associazioni di rappresentanza delle imprese del nostro Paese - ABI ha definito uno specifico documento nell'ambito di un tavolo di lavoro (Tavolo di condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazionali), al fine di poter rappresentare alle istituzioni interessate un'unica posizione della finanza e delle altre imprese del mondo produttivo italiano.

ABI apprezza che le attività incluse nella tassonomia siano considerate in virtù sia del loro contributo alla mitigazione (ad esempio, evitando o riducendo emissioni di gas serra), sia del loro contributo all'adattamento al cambiamento climatico già verificatosi e prevedibile nel futuro (ad esempio, incrementando la capacità di adattamento per siccità, alluvioni, innalzamento livello mari, costi energetici crescenti, ecc.). Infatti, è verosimile che per le banche il rischio finanziario connesso al mancato adattamento del business dell'impresa al cambiamento climatico sia più rilevante di quello legato a misure insufficienti attivate dall'impresa per la mitigazione del cambiamento climatico.

Il contributo di ABI si è focalizzato sul tema dell' "Utilizzo della tassonomia": la Tassonomia sarà tanto più diffusa quanto riuscirà a diventare un linguaggio comune che potrebbe essere applicato da tutti i partecipanti al mercato (finanziario e non finanziario). Per il raggiungimento di questo obiettivo è importante che la Tassonomia sia basata su informazioni semplici, chiare e inequivocabili relativamente all'ecosostenibilità delle attività economiche oggetto di valutazione da parte degli operatori finanziari e che sia compatibile con l'automatizzazione dei processi e l'integrazione nei sistemi IT.

Fondamentale è infine l'attivazione di una "catena di informazioni coerenti" che permetta agli operatori finanziari di avvalersi della tassonomia nella misura in cui i dati richiesti siano resi disponibili dalle imprese. Se le imprese clienti degli operatori finanziari non sono in grado di fornire i dati richiesti dalla tassonomia, vi è il rischio di sotto-rappresentazione dei settori ambientalmente sostenibili. Ad oggi le Dichiarazioni Non Finanziarie non sono sufficienti per attingere ai dati su cui l'Europa chiede alle banche di fare disclosure. Il ruolo delle Associazioni di categoria è fondamentale per supportare la diffusione della consapevolezza e stimolare una rendicontazione che serva alle imprese per descrivere il proprio profilo di sostenibilità, in maniera strutturata e coerente con gli standard europei. Supportare le imprese in questo cammino significa prima di tutto aiutarle a valorizzare i diversi percorsi di eccellenza già in atto e portarli a fattor comune. Significa altresì sviluppare una domanda di servizi e prodotti bancari e finanziari di finanza sostenibile.

Incentivi alla sostenibilità per banche e controparti basati sulla Tassonomia: proposta di un Sustainable finance supporting factor (Sfsf) e di un Fondo di garanzia europeo sulla finanza sostenibile

In relazione alla integrazione della sostenibilità nei requisiti prudenziali, che costituisce uno degli obiettivi del Piano, l'ABI partecipa al confronto con l'Eba promosso in ambito Fbe, a seguito dell'introduzione in Crr (Art.501da) e Crd (Art 98) di paragrafi che

assegnano all'Eba il compito di lavorare alla valutazione di fattibilità per un trattamento prudenziale dedicato a esposizioni bancarie relative a beni o attività associate a obiettivi ambientali o sociali. La Federazione bancaria europea sta lavorando con l'Eba per supportarne il lavoro in questo ambito, raccogliendo evidenze sulle pratiche in essere nel settore e sui possibili incentivi da sviluppare per accelerare la diffusione della finanza sostenibile. In questo contesto, ABI è favorevole all'introduzione di un fattore di ponderazione di favore - denominato Sustainable finance supporting factor (Sfsf) - per i finanziamenti destinati a imprese o iniziative sostenibili che siano caratterizzati anche da un ridotto rischio finanziario prospettico.

Una ulteriore richiesta in tema di incentivi ma non prudenziali è quella del Fondo di garanzia europeo sulla finanza sostenibile, basato sulla Tassonomia, che dovrebbe aumentare i volumi di prestito per i progetti sostenibili. Il Fondo proposto dovrebbe agire come complemento del programma InvestEU, aumentando la capacità complessiva di rischio della BEI, del FEI, dei governi nazionali, NPBs, degli istituti di credito, delle PMI e aumentando l'effetto moltiplicatore.

I prerequisiti per ottenere garanzie potrebbero essere monitorati dall'ente creditizio emittente (e / o altri intermediari, ad es. Fondi di investimento) e dal Fondo stesso, migliorando il sistema di selezione. I beneficiari autorizzati per la selezione presumibilmente verrebbero esaminati più accuratamente rispetto ai clienti abituali.

Il funzionamento del Fondo che si propone è legato all'azione di:

- 1) Unione europea che sostiene gli obiettivi ambientali stabiliti nell'agenda 2030 e promuove il piano d'azione dell'UE per il finanziamento della crescita sostenibile. Il Fondo proposto dovrebbe agire come complemento del programma InvestEU.
- 2) Banche, che condividono una parte considerevole del rischio e sono incoraggiate ad adottare il piano d'azione (tassonomia, sistemi di rischio, ecc.) per essere coinvolte in maniera significativa.
- 3) Beneficiari, che rientrano nella selezione e possono accedere a finanziamenti a prezzi ragionevoli.

Finanza sostenibile e servizi di investimento

Nell'ambito del Piano di Azione sulla finanza sostenibile la Commissione europea ha proposto anche la modifica al Regolamento (Ue) delegato 2017/565 di attuazione della MiFID II, proponendo di includere le variabili ambientali, sociali e di governance (Esg) nella verifica delle preferenze dei clienti in termini di obiettivi di investimento e, conseguentemente, di ricomprendere tali fattori nelle procedure di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti. L'ABI ha seguito l'iter della proposta partecipando alle consultazioni pubbliche della Commissione europea e dell'Esma, ottenendo il recepimento di alcune proposte nella nuova versione della proposta di modifica del Regolamento UE 565/2017. L'ABI ha anche seguito l'iter di approvazione della proposta di regolamento europeo sulle informazioni relative agli investimenti sostenibili e i rischi per la sostenibilità, con l'obiettivo, raggiunto, di mantenere il perimetro di tali obblighi per le banche nell'ambito delle attività di investimento per conto dei propri clienti (gestione di portafoglio) e di consulenza.

3.2 Partecipazione ABI a tavoli di lavoro internazionali e nazionali in tema di Finanza sostenibile e CSR

Il sostegno di ABI alla [Fondazione Global Compact Network Italia](#) è proseguita con la partecipazione alle attività promosse tra cui:

- l'[Italian Business & SDGs Annual Forum 2017](#), a cui hanno partecipato oltre 100 rappresentanti di aziende di diverse dimensioni e settori produttivi, di organizzazioni no-profit e Istituzioni impegnate nell'implementazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei 17 Obiettivi di Sviluppo. Nelle sessioni tematiche dell'evento sono stati proposti percorsi per quattro Collective Action per lo sviluppo sostenibile: 1. La promozione sostenibile della catena di fornitura; 2. Inclusione sociale (ed economica) delle categorie più deboli; 3. Sviluppo dell'economia circolare; 4. Azioni a supporto dei Paesi meno sviluppati.
- la [quarta edizione del Business & SDGs High Level Meeting](#), svoltasi ad aprile 2019 con la partecipazione di imprese e organizzazioni non business impegnate nell'integrazione dei 10 Principi UNGC nelle proprie attività e nel raggiungimento degli SDGs. L'incontro è risultato un'occasione di confronto e condivisione di alto livello sulle tematiche connesse alla Finanza a supporto di uno Sviluppo Sostenibile, con particolare focus sull'importanza di promuovere investimenti sostenibili e responsabili - capaci di tenere in considerazione rischio, rendimento e impatto - che sostengano le imprese che stanno adottando un approccio al business orientato allo sviluppo e che vi stanno attivamente investendo.

L'ABI segue gli sviluppi delle attività contenute nel Piano d'azione con l'apporto del gruppo di lavoro interbancario BACC (Banche, Ambiente e Cambiamenti Climatici) e degli altri Gruppi di lavoro tematici, anche attraverso la partecipazione alle attività della Fbe. In sede europea ABI ha contribuito alla stesura del documento "[Towards a Green Finance framework](#)", che si focalizza sull'integrazione dei rischi Esg nel Risk management bancario e nella Regolamentazione Prudenziale.

ABI partecipa all'[Osservatorio italiano per la finanza sostenibile - OIFS](#), promosso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, insieme a Istituzioni, Autorità di vigilanza dei mercati e rappresentanze del mondo produttivo italiano.

È proseguita la partecipazione di ABI al [Punto di Contatto Nazionale \(PCN\) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese multinazionali](#), istituito in Italia presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

3.3 La Rendicontazione non finanziaria

Linee Guida per la rendicontazione non finanziaria in banca

Sono proseguiti i lavori promossi da ABI sulla rendicontazione delle informazioni non finanziarie e la gestione e delle tematiche Esg, portando alla pubblicazione, nel 2018, delle "[Linee Guida per la rendicontazione non finanziaria in banca. Riflessioni e proposte di lavoro alla luce del decreto legislativo n. 254/2016](#)", nate dalle riflessioni e dalle esperienze sul campo delle banche in occasione della pubblicazione delle prime Dichiarazioni Non finanziarie -DNF, con la collaborazione del Global Reporting Initiative e dell'Università LUISS. A dicembre 2018, l'ABI ha organizzato un evento per la presentazione delle Linee guida, dove numerose sono state le testimonianze sulla rendicontazione non finanziaria e sull'utilità del documento operativo messo a

disposizione del settore e del pubblico. Filo rosso degli interventi è stato il percorso in ambito europeo previsto dal Piano finanziario la crescita sostenibile, atto a fornire una cornice di riferimento chiara per la migliore integrazione dei fattori ambientali sociali e di buon governo (Esg) nella strategia e nell'operatività degli operatori finanziari.

Progetto "La gestione dei rischi connessi ai temi di sostenibilità nell'ambito della Dichiarazione di carattere non finanziario"

Questa esperienza ha fatto emergere la necessità di approfondire l'obbligo informativo riguardante i rischi. Infatti, le funzioni aziendali che hanno la responsabilità per la DNF (es. CSR/Sostenibilità) hanno espresso l'esigenza di intensificare il dialogo interno con i responsabili della valutazione dei rischi, portando all'attenzione del management le relazioni fra fattori Esg e gestione dei rischi. Il progetto "La gestione dei rischi connessi ai temi di sostenibilità nell'ambito della Dichiarazione di carattere non finanziario", promosso da ABI con il supporto e la partecipazione di alcune banche, ha lo scopo di analizzare l'approccio adottato dagli operatori nazionali e alcuni operatori europei in adempimento delle leggi nazionali di recepimento della Direttiva 2014/95/UE, anche al fine di individuare best practices e di sensibilizzare gli operatori del settore bancario.

Rilevazione ABI BusinEsSG

L'indagine biennale che ABI promuove presso i propri Associati sullo stato dell'arte dell'integrazione dei fattori Esg nel business bancario "Rilevazione ABI BusinEsSG", è stata avviata nel 2019. L'analisi è realizzata sui seguenti profili: 1.Strategia; 2.Governance; 3.Modalità di gestione; 4.Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)/Rendicontazione di Sostenibilità. Il questionario, realizzato con il contributo di vari Uffici dell'ABI, è stato aggiornato rispetto alla versione precedente considerando, tra gli altri: le prime pratiche di applicazione del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni; il Piano d'azione della Commissione europea "Finanziare la crescita sostenibile"; le Raccomandazione della Task Force on Climate-related Financial Risk, emanazione del Financial Stability Board, recepite nella Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima" pubblicata a giugno 2019.

Rilevazione ABI "Rendicontazione di Sostenibilità / Dichiarazione Non Finanziaria"

In specifico sul tema pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario, ABI svolge una indagine presso gli Associati annualmente, che a cadenza biennale confluisce nella Rilevazione BusinEsSG, descritta sopra, di cui costituisce la IV sezione. Le evidenze dell'indagine pubblicata nel 2018, quindi svolta con riferimento al primo esercizio di pubblicazione delle DNF, ha rilevato che, con l'avvento dell'obbligo di legge sancito dal D.Lgs 254/16, un numero maggiore di banche è coinvolto nella rendicontazione dei temi Esg; è aumentata l'attenzione dei CdA sulla gestione delle informazioni contenute nel documento; i processi interni di raccolta dati sono stati formalizzati assegnando precise responsabilità agli owner delle informazioni, diffuse in tutta la struttura aziendale; sono stati promossi percorsi formativi o induction per i dipendenti, i senior manager, il CdA; sono stati inoltre maggiormente sensibilizzati i Consiglieri Indipendenti e i Comitati Endoconsiliari.

3.4 Il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari

Tra il 2017 e il 2019 si sono svolte tre edizioni del **Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari**. Il Premio si inserisce nell'iniziativa del Governo relativa al Premio Nazionale per l'Innovazione, promossa con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative di aziende, università, amministrazioni pubbliche, enti o singoli ideatori, per favorire la crescita della cultura dell'innovazione nel Paese.

Nell'ultimo biennio, infatti, particolare attenzione è stata posta sul tema dell'accelerazione dell'innovazione, dello sviluppo tecnologico e della sicurezza nel settore bancario. L'affermarsi e lo svilupparsi della tecnologia finanziaria legata alla digitalizzazione e dematerializzazione dei servizi finanziari, infatti, costituisce uno dei fenomeni più significativi degli ultimi anni.

Con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il posizionamento delle banche e a conferma del già delineato successo dell'iniziativa, il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari ha visto la definizione di premi che hanno potuto cogliere al meglio le azioni che il settore sta attuando nel dare impulso e sviluppo all'innovazione nei servizi e nei processi interni a vantaggio del settore stesso e di tutto il Paese. Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti orientati alla trasformazione digitale e all'introduzione di nuovi servizi finanziari anche in ottica fintech. Sono stati istituiti anche premi che fanno riferimento ai nuovi progetti legati alla sostenibilità e alla comunicazione. Complessivamente in questi anni sono stati presentati oltre 730 progetti mirati a sottolineare l'impegno delle banche verso una spinta all'educazione e all'informazione finanziaria, per rendere la comunità di riferimento sempre più consapevole delle proprie scelte finanziarie mettendo al centro il cliente e le nuove generazioni.

Non sono mancate soluzioni innovative per agevolare la crescita e lo sviluppo delle imprese attraverso l'offerta di servizi veloci, semplici e disegnati sulle esigenze dei clienti. Da sottolineare la spinta positiva nell'identificare percorsi dedicati allo sviluppo di una economia sostenibile e a modalità di comunicazione che raccontano una banca che innova anche attraverso un efficace miglioramento dell'organizzazione interna e una maggiore valorizzazione del capitale umano.

In questo contesto, il Premio ABI apre ad una significativa opportunità di comunicazione, abilita il confronto istituzionale e partecipa, insieme alle altre associazioni di imprese, al [Premio Nazionale per l'Innovazione](#) ("Premio dei Premi"), iniziativa del Governo italiano con l'obiettivo di valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative del Paese.

3.5 La Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"

Nel mese di giugno del 2019, sulla base di analisi condotte anche in chiave comparatistica, ABI ha redatto la [Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"](#), adottandola al proprio interno, promuovendola tra i propri associati e auspicandone la sottoscrizione anche da parte di non associati.

La "Carta" declina l'impegno a valorizzare le politiche aziendali, in coerenza con le specificità anche dimensionali e operative di ciascun firmatario, secondo direttrici volte a promuovere e rafforzare la diversità, anche di genere, ad ogni livello dell'organizzazione. Con la sottoscrizione della Carta, i firmatari si impegnano a

- a) promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- b) rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento
- c) diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile, con particolare riferimento alle posizioni più elevate;
- d) promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca, a beneficio delle comunità di riferimento;
- e) realizzare iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere, sotto la responsabilità di figure di alto livello.

L'adesione è pubblicata sul sito ABI e rendicontata da ciascun firmatario nell'ambito della DNF o di altra reportistica pubblica.

4. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO



Nel 2014 l'ABI, sulla scia di più di dieci anni di intenso impegno del settore bancario in attività e progetti di educazione finanziaria e al risparmio, realizzati in collaborazione soprattutto con le Associazioni dei consumatori e con il mondo della scuola, ha direttamente promosso la costituzione della [Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio \(FEduF\)](#). È obiettivo di questo ente perseguire scopi di utilità sociale e promuovere su larga scala la diffusione dell'educazione finanziaria, intesa nel più ampio concetto di cittadinanza economica, con il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e di una serie di attori della vita istituzionale, sociale ed economica, senza i quali sarebbe impossibile raggiungere questi importanti obiettivi.

La Fondazione opera a livello nazionale attraverso protocolli di collaborazione con Istituzioni centrali (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR) e territoriali (con numerose Regioni e Uffici Scolastici).

Si riportano di seguito le principali iniziative di educazione finanziaria dedicate ai giovani e agli adulti.

4.1 Le iniziative per i giovani

FEduF, per gli studenti di ogni ordine e grado, ha messo a disposizione il progetto didattico "EconomiAscuola" con specifici materiali per le scuole primarie ("Fiabe e Denaro" e "EconomiAscuola Kids") e secondarie di primo e secondo grado ("EconomiAscuola Junior e Teens", piattaforme online "Risparmiamo il pianeta", "Pay 2.0 Il denaro del futuro", "Pronti, Lavoro Via!" e il nuovo programma per i licei sull'economia civile).

Nel quadriennio 2015-2018 ai programmi didattici della Fondazione sono risultate iscritte 1.796 scuole e 5.271 classi, pari a un bacino stimato di oltre 130.000 studenti, tra scuole primarie e secondarie.

È stato inoltre sviluppato il percorso di alternanza scuola lavoro "Che impresa ragazzi!" focalizzato sullo sviluppo delle capacità autoimprenditoriali dei giovani e sulla conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030, per stimolare una progettazione sostenibile, a cui hanno partecipato oltre 3.000 studenti.

Alle attività didattiche nelle scuole si sono uniti gli incontri di formazione per gli insegnanti e gli eventi divulgativi. Agli oltre 300 appuntamenti organizzati nel quadriennio su tutto il territorio nazionale hanno partecipato 59.000 persone tra studenti e insegnanti.

La FEduF ha inoltre promosso il progetto "I Fuoriclasse della scuola" insieme al MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca), ad ABI, a Confindustria e al Museo del Risparmio di Torino. L'iniziativa, rivolta agli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado già vincitori di alcune delle competizioni elencate nel

Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del MIUR, premia i giovani Fuoriclasse con una borsa di studio in denaro e la partecipazione all'esclusivo Campus residenziale di educazione finanziaria organizzato dal Museo del Risparmio per potenziare i giovani campioni con le competenze di cittadinanza economica. Dal 2016 ad oggi sono state conferite 155 borse per un totale di €310mila euro, grazie alla partecipazione di decine di donatori privati (banche, aziende, fondazioni, associazioni).

In termini di iniziative istituzionali promosse a livello di sistema Paese, la FEduF è tra i più attivi partner del Mese dell'Educazione Finanziaria, iniziativa nazionale promossa dal Comitato Nazionale per l'educazione finanziaria, soggetto istituito dal Governo Italiano in attuazione della legge n.15/2017 recante "disposizione urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio". Alla prima edizione, svoltasi nel mese di ottobre 2018, la FEduF ha contribuito con 28 eventi che hanno interessato quasi 5.200 partecipanti, tra studenti e insegnanti.

Nel 2018, l'offerta didattica della FEduF è stata arricchita con il nuovo programma "Economia civile, quando i numeri contano e le persone valgono" rivolto alle scuole superiori ed in particolare ai licei, realizzato in collaborazione con la Scuola di Economia Civile.

Il programma presenta ai giovani un modello economico più equo, inclusivo e compatibile con i principi della sostenibilità. Nella stessa ottica, è stata realizzata una nuova versione del programma per le scuole primarie "Economiascuola Kids", che illustra ai bambini la relazione tra economia e sostenibilità, a partire dagli stili di consumo e di spesa. Questa iniziativa, che dall'anno scolastico 2018-19 è a disposizione delle scuole su tutto il territorio nazionale, riflette l'impegno della FEduF nell'ambito dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) di cui è partner attivo, in particolare sui Goal 4, 5 e 12.

Per promuovere un approccio economico sostenibile anche tra la popolazione adulta la FEduF ha inoltre supportato lo sviluppo di un nuovo format di conferenza spettacolo dal titolo "Lo spreco illogico" che verrà rappresentata dalla società di divulgazione scientifica Taxi 1729 in oltre 10 tappe su tutto il territorio nazionale nel periodo maggio 2019 - maggio 2020.

4.2 Le iniziative per gli adulti

Con riguardo agli adulti, in partnership con le Associazioni dei consumatori (16 nel 2018) riconosciute nell'ambito del CNCU, sono stati avviati due filoni di attività: la prima legata ad iniziative info-educative per gli adulti realizzate sul territorio, anche in collaborazione con il mondo della scuola e delle istituzioni locali; la seconda relativa allo sviluppo di un progetto quadro della durata triennale (2017-2019) di educazione finanziaria, rivolto alla fascia di popolazione in condizione di fragilità economica. Nell'ambito del progetto, che coinvolge in prima persona le pubbliche amministrazioni locali e i soggetti del terzo settore, è stata realizzata una sezione del portale www.curaituoisoldi.it, denominata "SOS", e una collana di video consigli, denominata "TGUtile", dedicati a specifici segmenti della popolazione, quali le donne, gli anziani e le persone meno abbienti, sulla base delle indicazioni fornite dalle Associazioni partner.

La Fondazione ha inoltre promosso un tavolo permanente di educazione finanziaria in collaborazione con la Fondazione Cascina Triulza, che opererà nell'area nord di Milano mettendo a disposizione dei soggetti del terzo settore attivi sul territorio strumenti di

educazione finanziaria utili per le persone e famiglie in difficoltà, con particolare attenzione alle donne, agli anziani e alla popolazione legata al carcere di Bollate.

ABI e FEduF continuano, infine, a partecipare attivamente al dibattito e ai lavori diretti a prevedere nel nostro ordinamento l'introduzione dell'educazione finanziaria quale componente indispensabile dell'educazione civica, mettendo in comune con gli altri stakeholder coinvolti, esperienze, sensibilità e competenze professionali.

Le iniziative realizzate sono state valorizzate nell'ambito del monitoraggio, condotto nel 2018 dalla Banca d'Italia per conto del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, in cui sono stati mappati 13 diversi filoni di attività realizzate dall'Associazione dal 2015 ad oggi.

5. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIU' VULNERABILI DELLA CLIENTELA



Il mondo bancario italiano è impegnato da oltre un decennio sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione finanziaria e sociale, con l'obiettivo di favorire, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, la massima fruibilità e accessibilità a strutture, prodotti e servizi bancari da parte di tutte le fasce di clientela, specialmente quelle maggiormente vulnerabili.

Le iniziative realizzate in questo ambito sono molteplici e riguardano una vasta gamma di aspetti: l'accesso agli strumenti bancari e finanziari, il sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà a causa della grave e prolungata crisi economica, l'accessibilità fisica alle filiali e alle infrastrutture tecnologiche (ad es. ATM e POS), l'inclusione finanziaria/bancarizzazione, le già citate iniziative di educazione finanziaria e le misure di carattere solidale.

Qui di seguito sono evidenziate le principali attività avviate nel corso degli ultimi anni e tuttora in essere in questo ambito.

5.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività

L'ABI, fin dal 2012, ha dato impulso alla promozione e alla diffusione da parte delle banche del [Conto di base](#), uno strumento rivolto principalmente a soggetti non bancarizzati, con esigenze finanziarie e operatività limitate e pensato per agevolare le fasce economicamente più fragili della popolazione, con il quale è possibile effettuare un numero definito di operazioni sia in entrata sia in uscita a fronte di un canone annuale onnicomprensivo o gratuito a determinate condizioni. Le caratteristiche del Conto di base (ad es. servizi inclusi nell'offerta del conto, numerosità delle operazioni comprese nel canone annuo, parametri per la definizione delle fasce svantaggiate e dei pensionati, diritti e obblighi dei fornitori del servizio e degli utenti) sono definite dalla Direttiva europea in materia di conti di pagamento (Direttiva 92/2014, c.d. PAD) e dai successivi atti normativi che ne hanno completato il recepimento in Italia, avvenuto con il D. Lgs. 15 marzo 2017, n. 37 (da ultimo il Decreto del MEF n. 70 del 3 maggio 2018)².

L'iniziativa, come detto, era stata anticipata dall'Italia già dal 2012 quando, in ottemperanza delle norme contenute nel D.L. 201/11 era stata stipulata una Convenzione tra Banca d'Italia, Mef, ABI, Poste e Associazione italiana istituti di pagamento e di moneta elettronica (AIIP) sul conto di base.

Le novità introdotte dalla Direttiva europea sui conti di pagamento hanno apportato poche modifiche rispetto alla precedente iniziativa nazionale, che hanno principalmente

² Il 19 giugno 2018 – con decreto 3 maggio 2018, n. 70, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 140 (di seguito Decreto) – il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, ha adottato (con un unico decreto) i regolamenti attuativi degli articoli 126-vicies semel, 126-vicies bis e 126-vicies quater del Capo II-ter del TUB, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 37/2017.

riguardato l'ampliamento della platea delle persone che possono accedere al conto di base gratuito e una semplificazione del conto di base per i pensionati.

Il citato D. Lgs. 15 marzo 2017, n. 37 di attuazione della PAD, (che ha introdotto l'articolo 126 - noviesdecies del Capo II-ter del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)) ha inoltre previsto, al comma 2, il "diritto all'apertura di un conto di base" per "tutti i consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione europea, senza discriminazioni e a prescindere dal luogo di residenza", chiarendo, al successivo comma 3, che "per consumatore soggiornante legalmente nell'Unione europea si intende chiunque abbia il diritto di soggiornare in uno Stato membro dell'Unione europea in virtù del diritto dell'Unione o del diritto italiano, compresi i consumatori senza fissa dimora e i richiedenti asilo (...)".

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'ABI è intervenuta con Lettera Circolare del 19 aprile 2019 (Prot. URC/UTR/ULG/USP/000740) per richiamare l'attenzione dei propri Associati sugli obblighi di identificazione della clientela previsti a carico dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) nel caso di richiesta di apertura di un conto di base da parte dei richiedenti asilo.

5.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali

Collaborazione ABI - l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Il [Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus \(UICI\), del 22 ottobre 2013](#), prevede tre piani di collaborazione a medio e lungo termine, riguardanti (i) la costituzione di un Tavolo di confronto, (ii) la realizzazione di progetti sperimentali e (iii) lo svolgimento di attività congiunte di tipo info-educativo.

Nell'ambito di questa collaborazione è stato realizzato un progetto sperimentale per rendere ancor più accessibili gli ATM e i POS attraverso una modalità definita "collaudo civico", che prevede il coinvolgimento diretto di persone non vedenti e ipovedenti nelle attività di test poste in essere sui macchinari. ABI e UICI hanno anche dato vita ad una collana editoriale di strumenti info-educativi sia in formato audio guida sia in versione online accessibile tramite i più diffusi supporti di lettura (es. screen reader).

Le audio guide realizzate nel 2018, riguardano l'utilizzo degli sportelli automatici Atm e dei Pos, sono semplici, immediate e con informazioni pratiche, concepite per persone con disabilità visiva. La loro presentazione è avvenuta nell'edizione 2018 del "Salone dei Pagamenti", nell'ambito di una sessione dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel 2019 il primo strumento info-educativo prodotto nell'ambito del progetto riguarda il tema della prevenzione contro le truffe. L'audio guida, realizzata in collaborazione con il centro nazionale del libro parlato, è stata presentata nell'ultima edizione del convegno "#ILCLIENTE", in collaborazione tra ABI e UICI. Inoltre, nell'ottica di favorirne la più ampia diffusione, gli strumenti prodotti sono messi gratuitamente a disposizione di tutti i soggetti interessati sul sito dell'ABI e sui canali di comunicazione dell'UICI e sono stati oggetto di trasmissioni di educazione finanziaria nell'ambito del palinsesto della radio dell'UICI.

In considerazione dei risultati ottenuti, è stato assegnato ad ABI il Premio Luigi Braille.

Collaborazione ABI - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA Onlus)

Il Protocollo d'Intesa con FIABA Onlus - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche, del 2 ottobre 2013 è volto ad affrontare temi connessi alle nuove tecnologie e all'accessibilità fisica delle filiali da parte delle persone con ridotta mobilità, mettendo a fattor comune le buone pratiche attualmente diffuse sul territorio nazionale. In questo contesto è stato sviluppato con cadenza annuale anche un premio giornalistico sul tema della "Finanza per il sociale", giunto alla sua quinta edizione, un'iniziativa diretta a sensibilizzare i giornalisti praticanti nelle redazioni di testate nazionali o locali e gli allievi delle scuole di giornalismo sul tema del "ruolo dell'educazione finanziaria e al risparmio come strumento di inclusione sociale".

Collaborazione ABI- Ossif - l'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia P.P.C.

Grazie al lavoro degli attori coinvolti si è potuto produrre il volume sul quadro normativo di riferimento in tema di accessibilità fisica alle filiali, nell'ottica di migliorarne la fruibilità da parte di tutti i target di clientela, comprese le persone con limitazioni funzionali. La seconda fase della collaborazione - del 2018 - è stata invece diretta ad un aggiornamento delle Linee Guida sulla progettazione delle filiali bancarie, inserendo degli specifici passaggi che afferiscono al tema dell'accessibilità, nell'ottica di favorire utili sinergie tra i diversi piani di lavoro, utilizzando un approccio che sia quanto più trasversale possibile.

Collaborazione ABI - l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus (UICI) - il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN)

E' proseguito il lavoro volto a dare concreta attuazione al Protocollo stipulato il 28 ottobre 2016 con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus (UICI) e con il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN), per avviare un approfondimento in ordine alla semplificazione nelle modalità di accesso e nella fruibilità della documentazione precontrattuale di alcuni prodotti e servizi bancari. Ciò, ha consentito di predisporre un documento tecnico destinato a dare le specifiche tecniche relative al Protocollo d'intesa e, dunque, a rappresentare per gli Associati un utile supporto in fase di implementazione dell'iniziativa su base volontaria e sperimentale.

Collaborazione ABI - Fondazione LIA - Libri Italiani Accessibili

Il [Protocollo d'Intesa con la Fondazione LIA - Libri Italiani Accessibili, del 15 gennaio 2018](#), incentrato su diversi piani di intervento: (i) la realizzazione di incontri periodici di confronto tra rappresentanti dell'ABI e della Fondazione LIA, (ii) la promozione di eventuali iniziative culturali, formative e info-educative di carattere anche sperimentale, finalizzate a diffondere le informazioni e i temi emersi dal confronto, prevedendo una fruizione individuale e collettiva dei materiali prodotti con formati accessibili; (iii) la realizzazione di auspicabili attività di sensibilizzazione su queste tematiche, anche attraverso i rispettivi canali comunicazionali, nonché i convegni e i seminari organizzati dalle parti. La collaborazione ha riguardato, nel 2019, il confronto sui contenuti dell'Atto Europeo sull'Accessibilità e l'organizzazione dell'evento denominato "reading al buio", nell'ambito dell'ultima edizione del convegno "#ILCLIENTE".

Collaborazione ABI - Fondazione ASPHI Onlus

Nell'ambito del lavoro avviato congiuntamente per favorire l'accessibilità digitale, sono state organizzate diverse attività info educative tra cui "Handimatica", che rappresenta un evento che vede la presenza delle Istituzioni, nonché delle aziende produttrici e distributrici di ausili informatici e di Associazioni e Centri di Ricerca che si occupano delle persone con limitazioni funzionali. All'interno di questa manifestazione, che si è svolta nel 2017, una sessione organizzata in partnership con ABI è stata dedicata proprio al tema dell'accessibilità dei servizi bancari e finanziari, come concreta manifestazione della collaborazione avviata tra le parti.

"Atto Europeo sull'Accessibilità"

ABI, sin dal 2015, ha fornito il suo contributo in ambito nazionale ed europeo ai lavori relativi alla definizione dei contenuti della Direttiva denominata «Atto Europeo sull'Accessibilità», che ha l'obiettivo di contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e di prevenire e rimuovere - in alcuni ambiti specifici, tra cui quello dei servizi bancari - gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili, valorizzando le buone pratiche già in essere nel mondo bancario italiano.

5.3 Le iniziative per gli "over 60"

Nel 2019 si è svolto un incontro info educativo sui contenuti e sulle caratteristiche del Conto di Base, nell'ottica di favorire la massima diffusione dell'informazione presso i pensionati, per agevolare l'accessibilità ai servizi bancari e finanziari. L'iniziativa muove dal Protocollo d'Intesa stipulato da ABI con i principali Sindacati dei pensionati del 2015.

Per i pensionati è inoltre disponibile il [Prestito Ipotecario Vitalizio](#) (PIV), finalizzato a sostenere il livello del reddito delle persone con età superiore a 60 anni, assicurando il mantenimento della proprietà e il possesso del bene immobile, alla cui riforma hanno contribuito anche ABI e le Associazioni dei consumatori (cfr. Protocollo del 2014 tra ABI e Associazioni dei consumatori), partecipando alle consultazioni formali avviate dai dicasteri competenti.

5.4 Le iniziative per gli stranieri

L'inclusione finanziaria svolge un ruolo primario per lo sviluppo di una comunità, di un paese e costituisce al tempo stesso una componente essenziale per l'integrazione e la partecipazione attiva dei cittadini stranieri, della popolazione immigrata, nel paese in cui vivono e lavorano, contribuendo a ridurre i rischi di comportamenti non rispettosi della legalità. Per studiare, lavorare, acquistare prodotti e servizi, viaggiare, risparmiare, avviare un'impresa o una professione, è indispensabile avvalersi di un intermediario finanziario. Si parla, non a caso di inclusione finanziaria come condizione per accedere ad una più ampia "cittadinanza economica".

È in questa cornice che può collocarsi l'impegno pluriennale del mondo bancario italiano e quindi della stessa Associazione Bancaria Italiana per promuovere l'integrazione finanziaria dei cittadini stranieri.

Osservatorio sull'inclusione finanziaria dei migranti

L' Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, è un progetto pluriennale nato nel 2011 grazie alla collaborazione fra il Ministero dell'Interno e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Prima esperienza in Italia e in Europa, l'Osservatorio intende fornire uno strumento di analisi e monitoraggio costante e organico del fenomeno dell'inclusione finanziaria dei migranti nel nostro paese, quale condizione necessaria per favorire il processo di integrazione, fornendo ad operatori e istituzioni strumenti di conoscenza e di interazione che consentano di individuare e definire strategie integrate per il suo rafforzamento e ampliamento.

Il Progetto, che fino ad oggi è stato finanziato dalla Commissione Europea e dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, è coordinato e diretto dal CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale).

ABI, in collaborazione con l'Osservatorio, ha realizzato una serie di attività di analisi, al fine di monitorare:

- i. l'inclusione finanziaria dei migranti dal lato dell'offerta, attraverso un'indagine annua rivolta a tutto il mondo bancario italiano e agli altri operatori finanziari coinvolti, di volta in volta, in funzione del segmento di mercato specifico oggetto di indagine. Grazie alla raccolta delle informazioni effettuata da ABI presso le banche associate siamo in grado di avere dati sempre aggiornati e puntuali come l'indice di bancarizzazione (l'Italia è l'unico Paese in Europa ad avere questo dato)
- ii. i bisogni finanziari dei migranti sul lato della domanda, indagando annualmente l'evoluzione del fenomeno e fornendo approfondimenti tematici specifici relativi al rapporto fra banche e stranieri
- iii. il rapporto fra imprenditoria immigrata e banche, con particolare attenzione agli aspetti di genere e alle esperienze imprenditoriali più complesse
- iv. buone pratiche in tema di inclusione finanziaria dei migranti in una prospettiva europea, il cui fine si traduce nello scambio di esperienze sul tema da mettere a disposizione degli operatori interessati a sviluppare nuove e innovative modalità d'inclusione finanziaria e sociale
- v. attività di sensibilizzazione sul territorio, anche al fine di fare emergere le migliori pratiche, attraverso due laboratori Territoriali (Roma e Milano) per una sempre maggiore inclusione finanziaria e sociale degli immigrati presenti nel nostro Paese.

Brochure "benvenuto in banca"

ABI ha pubblicato a novembre 2018 la seconda edizione della brochure "Benvenuto in banca", guida multilingue per conoscere la banca e usarla con maggiore facilità, con contenuti aggiornati e ampliati rispetto alla prima versione (risalente al 2011), anche per il numero di lingue in cui è stata realizzata, passato da cinque a dieci. Il testo infatti è disponibile online (www.abi.it), oltre che in italiano, nelle seguenti nove lingue: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Arabo, Cinese, Ucraino, Tagalog e Hindi.

La brochure considera come ogni aspetto della vita di una persona abbia un risvolto finanziario. Da un semplice acquisto (sia esso da internet o presso un negoziante) ai pagamenti legati alla gestione familiare, l'accredito dello stipendio, il risparmio, la

protezione da eventi imprevisti, i piccoli investimenti, i propri progetti futuri, l'avvio di un'attività imprenditoriale e la richiesta di credito. Sono tutti esempi in cui un prodotto finanziario diviene necessario o può aiutarci a gestire al meglio le nostre risorse. La brochure "Benvenuto in banca" cerca di rispondere proprio a queste esigenze, con un linguaggio semplice, alle tante domande di tutti i giorni.

La guida è stata realizzata da ABI, con la preziosa collaborazione dell'apposito Gruppo di lavoro interbancario e di una pluralità di organizzazioni, enti e istituzioni qualificate nel rapporto con i cittadini stranieri: ACLI, ANCI, ARCI, Caritas Italiana, Cespi, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, OIM (organizzazione internazionale per le migrazioni) e UNHCR (l'agenzia Onu per i rifugiati).

Tavolo di dialogo permanente sull'inclusione finanziaria e sociale dei migranti

È stato avviato, a seguito della sottoscrizione nell'aprile del 2018 di un apposito Protocollo d'Intesa, il Tavolo di dialogo tra ABI e ACLI, ANCI, ARCI, Caritas Italiana, Cespi, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, OIM (organizzazione internazionale per le migrazioni) e UNHCR (l'agenzia Onu per i rifugiati), in tema di inclusione finanziaria e sociale dei cittadini stranieri.

Il tavolo ha l'obiettivo di porsi come luogo di confronto e dialogo sui temi dell'inclusione finanziaria e sociale, nonché di promozione di percorsi di educazioni finanziaria e al risparmio sui quali l'ABI opera da diverso tempo, nella consapevolezza di quanto l'informazione di base e l'educazione finanziaria possano contribuire a facilitare la relazione fra cittadino straniero e banca, che i dati confermano caratterizzarsi per una solidità e per una fidelizzazione significativa, una volta avviata.

6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ'



L'ABI e il settore bancario da sempre assicurano un costante impegno alle Autorità nel contrasto attivo ad ogni forma di illegalità e una proficua collaborazione con il sistema della Giustizia. Numerose sono le iniziative che dimostrano l'impegno dell'Associazione, delle banche e degli intermediari finanziari nel contrastare ogni forma di illegalità e di criminalità.

6.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Nel contesto delle iniziative assunte per contribuire alle azioni di contrasto alla criminalità organizzata, particolare attenzione rivestono i Protocolli d'intesa per la gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata sottoscritti dall'ABI con diversi Tribunali sin dal 2012. In particolare, nel biennio di riferimento, sono stati siglati altri tre Protocolli d'intesa: con i Tribunali di Bologna e Reggio Emilia, rispettivamente nel settembre 2017 e nel marzo 2019 e nuovamente con il Tribunale di Milano (nell'ottobre 2018) per la proroga di quello sottoscritto nel 2012.

Nel primo semestre del 2019 ABI ha altresì acquisito da parte del Presidente del Tribunale di Palermo, anche in nome e per conto dei Tribunali di Caltanissetta e Trapani, la disponibilità a procedere al rinnovo del Protocollo d'intesa per la gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate, in proroga a quello già sottoscritto nel dicembre 2015. Sono attualmente in corso interlocuzioni volte a definire detto rinnovo.

La firma dei citati Protocolli è frutto di un'attenta valutazione compiuta alla luce di una più complessiva riflessione che l'ABI e le banche sono chiamate a svolgere in ordine alla tematica della finanziabilità delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

L'ABI ha proseguito altresì ad offrire a tutte le Istituzioni la piena disponibilità perché sia definito compiutamente il quadro giuridico di riferimento e siano introdotte le modifiche necessarie alla normativa antimafia per rendere più efficace la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

6.2 L'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo

Le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse alla UIF continuano ad aumentare in modo significativo. Nel 2018 sono state complessivamente 98.030, circa 4.200 in più rispetto a quelle del 2017 (+4,5 per cento). Banche e Poste hanno prodotto oltre il 72 per cento delle segnalazioni totali.

In questo contesto, l'Associazione ha continuato il suo impegno sul fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

In particolare, sono state avviate e concluse le consultazioni sui provvedimenti secondari di attuazione del D.lgs. n. 231/2007 così come emendato dal D.lgs. 90/2017 e nel corso del 2019 è stato presentato uno schema di Decreto legislativo volto a recepire nell'ordinamento nazionale la c.d. V Direttiva antiriciclaggio, attualmente all'attenzione delle competenti Commissioni parlamentari.

L'ABI ha partecipato attivamente alle consultazioni pubbliche rappresentando il punto di vista del settore bancario e finanziario con osservazioni volte a valorizzare quanto più possibile i risultati positivi fin qui registrati grazie alla collaborazione attiva con le Autorità.

I provvedimenti secondari in tema di "Organizzazione e controlli", "Adeguate verifica della clientela" e "Comunicazioni oggettive" sono stati emanati.

6.3 Il rating di legalità

Resta attiva la collaborazione di ABI alla promozione del [Rating di Legalità](#), strumento promosso dal 2013 per premiare le imprese caratterizzate da elevati standard di trasparenza. Nella convinzione che la legalità sia elemento fondamentale nello svolgimento di ogni attività economica e che i comportamenti virtuosi da parte delle aziende vadano valorizzati, l'ABI ha lavorato con le Autorità e le associazioni di impresa per massimizzare le opportunità che questo strumento fornisce e che può ulteriormente garantire nell'ambito dell'attività di finanziamento al mondo produttivo.

6.4 La lotta all'evasione fiscale

Nell'alveo degli strumenti di collaborazione amministrativa che le autorità fiscali hanno a disposizione, lo strumento dello scambio automatico è stato eletto quale via preferenziale e preponderante per incentivare la collaborazione e contrastare le pratiche di elusione fiscale transnazionali.

A partire dal testo originario della Direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa tra amministrazioni fiscali in ambito europeo (DAC 1) - che pone le basi e regola, appunto, la collaborazione tra le Autorità fiscali all'interno dell'Unione Europea - sono state nel tempo apportate continue e rilevanti integrazioni e modifiche che hanno espanso in maniera significativa il perimetro applicativo dello scambio automatico di informazioni.

La DAC6 ("Directive on Administrative Co-operation 2018/822/EU" del 25 maggio 2018 - identificata anche come la "Direttiva sugli intermediari fiscali" o "Mandatory Disclosure") si qualifica come l'ultimo capitolo della compliance fiscale ed è strettamente correlata e prende spunto dal Progetto BEPS ed in particolare dall'Action 12. La DAC6 è entrata in vigore il 25 giugno 2018 e le disposizioni in essa contenute si applicheranno a regime a decorrere dal 1° luglio 2020.

ABI segue e monitora da sempre i lavori su questa tematica, sia a livello internazionale sia a livello nazionale. A riguardo, sin dal 2017 ABI ha collaborato attivamente con il MEF dalla consultazione sulla bozza di direttiva, alla bozza del documento OCSE Mandatory Disclosure Rules (MDR), fino alla consultazione dello scorso anno sullo schema di decreto legislativo di recepimento.

Importante è stato anche il coinvolgimento dell'Associazione nella implementazione degli standard antielusivi internazionali maturati in ambito OCSE nel progetto Base

Erosion and Profit Shifting – BEPS, alcuni dei quali fatti propri dalla Commissione Europea nelle due direttive antielusive Anti Tax Avoidance Directive – ATAD 1 e ATAD 2 e nella Direttiva “Country by Country Reporting” che impone alle imprese di inviare alla amministrazione finanziaria una rendicontazione paese per paese dell’attività d’impresa svolta.

A distanza di poco tempo dall’introduzione nel nostro ordinamento del decreto legislativo 29 novembre 2018 n. 142 di attuazione delle direttive antielusive c.d. ATAD I e II sono emerse alcune criticità, per le quali il Dipartimento delle Finanze sta valutando di apportare alcune misure correttive al decreto. Al fine di individuare tali interventi nel mese di maggio 2019 si sono svolte alcune riunioni del tavolo tecnico informale istituito dal MEF, cui partecipa anche ABI.

Sotto il profilo dell’imposizione indiretta, invece, da dicembre 2018 ABI sta monitorando l’iter della proposta della Commissione europea per modificare la Direttiva IVA n. 2006/112/CE. Il progetto introduce nuovi obblighi in materia di conservazione e trasmissione di dati a carico dei prestatori dei servizi di pagamento che operano nell’Unione Europea, per combattere in maniera più efficace le frodi in materia di IVA nel commercio elettronico.

6.5 Il contrasto e la prevenzione all’usura

Il 10 dicembre 2015 l’ABI e la Consulta Nazionale Antiusura “Giovanni Paolo II onlus” – rappresentativa di decine di fondazioni e associazioni antiusura operanti in tutte le regioni italiane - hanno sottoscritto il [Protocollo d’intesa recante le “Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione dell’usura ai sensi della legge n. 108 del 1996”](#). Si tratta di fondi pubblici, gestiti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, destinati a soggetti con situazioni economiche di sovraindebitamento e pertanto a rischio usura. I finanziamenti sono accessibili attraverso le fondazioni e le associazioni di prevenzione usura che operano sull’intero territorio nazionale e sono erogati dalle banche aventi convenzioni con le suddette fondazioni.

Le “Linee Guida”, definite in collaborazione tra banche e Fondazioni antiusura, grazie ad un lungo percorso di confronto e collaborazione, hanno l’obiettivo di rimuovere quegli ostacoli operativi (in particolare della fase istruttoria) che possono ritardare l’erogazione dei finanziamenti e di prevedere percorsi dedicati di istruttoria delle pratiche e figure di riferimento presso le banche convenzionate. Ciò tenuto conto delle particolari situazioni di urgenza ed emergenza a cui i fondi sono destinati.

In attuazione del Protocollo d’intesa del 2015, si è dato seguito, grazie ancora una volta al lavoro congiunto dei rappresentanti del mondo bancario e delle fondazioni antiusura, alla redazione dell’“Elenco dei documenti e delle informazioni utili all’istruttoria delle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura” elaborandolo sotto forma di check list esemplificativa. La finalità del documento – ancora di attualità - è quella di costituire un utile riferimento per le banche e le Fondazioni/Associazioni antiusura all’avvio dell’istruttoria della pratica di richiesta di accesso.

Si segnala, inoltre, che nel solco delle attività di contrasto e prevenzione dell’usura, nel periodo di riferimento sono stati sottoscritti quattro Protocolli - presso le sedi prefettizie di Milano, Potenza, Firenze e Benevento - tra le relative Commissioni regionali ABI, le stesse Prefetture ed altri attori del territorio, aventi la finalità di rendere maggiormente proficuo il rapporto tra le Banche, i Confidi, le Associazioni e le Fondazioni antiusura

destinatario dei fondi speciali antiusura, istituiti con l'art. 15 della Legge n. 108/96 (c.d. "Legge sull'Usura").

6.6 La prevenzione di truffe agli anziani e alle persone con bassa educazione finanziaria

La positiva esperienza del [Protocollo d'intesa per la prevenzione delle truffe](#), sottoscritto nel 2016 dal Ministero dell'Interno e dall'ABI, è stata ulteriormente valorizzata in un quadro aggiornato delle collaborazioni in atto tra il mondo bancario e il Ministero dell'Interno per il rafforzamento della sicurezza del Paese con la stipula a gennaio 2019 di un nuovo più ampio Accordo contro la criminalità che comprende, oltre alla prevenzione delle truffe alla clientela, il contrasto alle rapine, ai furti, ai cd. attacchi multi vettoriali (cyber physical security), agli attacchi vandalici e terroristici, nonché alle aggressioni al personale non a scopo predatorio.

Nel periodo di riferimento, si sono tenuti diversi incontri sul tema delle truffe agli anziani - sempre in coordinamento con le Prefetture e le Forze dell'Ordine - alcuni dei quali hanno visto il coinvolgimento di altre Istituzioni, dell'Università della Terza Età e di altri luoghi di aggregazione tra cui le strutture commerciali della Grande Distribuzione Organizzata. Gli incontri hanno contribuito alla diffusione del "[Vademecum contro le truffe](#)", realizzato da ABI per garantire maggiore sicurezza, in particolare agli anziani e a coloro i quali hanno minore educazione finanziaria. Il Vademecum, messo a punto in formato elettronico dall'Associazione, è a disposizione di tutte le Prefetture italiane. Si tratta di pochi semplici accorgimenti e buone prassi, di carattere molto concreto, forniti con un linguaggio semplice e diretto per rafforzare la sicurezza riducendo i fattori di vulnerabilità e i comportamenti economicamente rischiosi. Il documento è stato inoltre reso disponibile anche sotto forma di audio guida nell'ambito della collaborazione avviata dall'ABI con l'UICI (cfr. par 5.2).

6.7 La sicurezza allo sportello

Continuativo è l'impegno delle banche volto a garantire la sicurezza delle proprie dipendenze. Attraverso [OSSIF](#), il centro di ricerca sulla Sicurezza Anticrimine promosso dall'ABI, l'Associazione supporta le banche nella scelta di strategie anticrimine efficaci, la cui definizione tenga conto della normativa vigente, del grado di esposizione ai rischi predatori, delle innovazioni tecnologiche e delle esperienze maturate in ambito europeo e internazionale.

In particolare, le attività mirano a dare concretezza al Protocollo di Intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, ai Protocolli Anticrimine con le Prefetture e sono funzionali a trasferire alle Questure e ai Carabinieri dati e informazioni sugli eventi criminosi in danno alle banche.

Nell'alveo della collaborazione con le Istituzioni rientra anche l'"Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria", costituito con il Ministero dell'Interno con la partecipazione di Poste italiane e delle principali Associazioni delle categorie esposte alla criminalità con l'obiettivo di condividere informazioni, strategie e best practice per la prevenzione. In tale contesto viene tra l'altro realizzato, ogni anno, un Report di analisi che monitora l'evoluzione dei fenomeni criminosi nei diversi settori. OSSIF dispone infatti di un Data-Base di settore con informazioni dettagliate su rapine e furti ai danni delle banche, nonché sui sistemi di sicurezza adottati e le relative spese sostenute. Tutto

ciò consente di realizzare report statistici, modelli di analisi ed approfondimenti tematici, molto utili anche nella partecipazione al gruppo di lavoro "Physical Security" della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del Rapporto annuale "Rapine ed altri crimini ai danni delle banche".

Inoltre, l'"Osservatorio sui Sistemi e Servizi di Sicurezza", composto da banche e Aziende fornitrici di soluzioni di sicurezza, rappresenta un importante momento di confronto tra domanda ed offerta di sicurezza per definire insieme le più adeguate strategie di contrasto alla criminalità. In tale contesto vengono tra l'altro sistematicamente aggiornati Ebook sulle Misure di Sicurezza e sulle tematiche di maggiore attualità, molto apprezzati da tutta la Community della Sicurezza.

Viene infine svolta un'attività di comunicazione e informazione per diffondere la cultura della sicurezza, interpretandola come un *modus operandi* che coinvolge tutto il personale bancario, nonché i vari stakeholder del settore.

6.8 Il contrasto al Cybercrime

La continua evoluzione dei canali digitali e delle modalità con cui vengono perpetrati gli attacchi cibernetici, ha richiesto alle istituzioni finanziarie, un costante aggiornamento delle procedure e delle tecnologie di sicurezza deputate alla gestione dei dati e all'erogazione dei servizi.

All'interno di questo scenario, l'ABI ha proseguito la sua azione volta a rafforzare la cooperazione tra banche, operatori finanziari e i principali stakeholder impegnati nella lotta al crimine informatico.

Nel 2017, l'Associazione Bancaria Italiana in sinergia con la Banca d'Italia e con il Consorzio ABI Lab, ha dato vita al CERT Finanziario Italiano (CERTFin); un'iniziativa pubblico-privata che, in linea con la strategia nazionale ed europea di cybersecurity, ha l'obiettivo di innalzare la cyber-resilienza degli operatori bancari e finanziari, attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza.

In questi primi anni di attività, è stata prestata particolare attenzione allo sviluppo delle attività di information sharing.

Il CERTFin, infatti, si è dotato di una piattaforma *open source*, denominata MISP (Malware Information Sharing Platform), che permette la tempestiva condivisione di informazioni chiave relative a minacce o a fenomeni di frode cibernetica in atto, limitandone, in questo modo, la propagazione.

Dalla creazione del CERTFin ad oggi, sono stati condivisi, all'interno della Constituency, circa 5 milioni di indicatori di compromissione legati ad eventi cibernetici di potenziale impatto per il settore finanziario italiano.

Solo dall'inizio del 2019 sono state analizzate circa 2500 segnalazioni provenienti da fonti internazionali di cui circa 400 sono state ritenute rilevanti per il settore e inoltrate quindi agli aderenti.

I fenomeni rilevati si possono ricondurre principalmente a campagne di diffusione malware o a tentativi di frode, prontamente segnalati al CERTFin e comunicati a tutta la Constituency. Fenomeni di indisponibilità, intercettazione di informazioni o tentativi di intrusione risultano essere meno frequenti.

Le analisi svolte nell'ambito delle attività di *infosharing* consentono al CERTFin di estrapolare alcuni trend di fenomeni da approfondire con la Constituency e gli organi di governo, nell'ottica di definire le opportune misure di contrasto e prevenzione.

Per quanto riguarda le altre attività presidiate, si segnala che già dal 2017 è stato avviato un osservatorio di ricerca dedicato, principalmente, all'analisi e alla condivisione di best-practice e approfondimenti, in ambito normativo o tecnologico, a supporto delle strutture operative che governano la sicurezza informatica all'interno delle istituzioni finanziarie.

Inoltre, recentemente, è stata avviata una campagna di awareness, denominata "Occhio al clic", che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'uso consapevole dei servizi di pagamento erogati mediante i canali digitali.

Infine, sul piano più istituzionale, si segnala che è stato avviato l'iter per il rinnovo della convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'Interno sui temi legati al cybercrime, al fine di proseguire la collaborazione operativa con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per il contrasto e la prevenzione dei crimini informatici.

6.9 Regole per la digitalizzazione

Tra il 2018 e il 2019 l'Associazione ha partecipato ai lavori per la predisposizione del quarto Piano d'azione sull'Open government partnership (Ogp) redatto dal Dipartimento della funzione pubblica – anche rappresentando in fase di consultazione pubblica il punto di vista del mondo bancario – al fine di realizzare un contesto normativo favorevole in cui operano le banche e idoneo alla più ampia diffusione presso la clientela bancaria di soluzioni di firme elettroniche che soddisfino il requisito della forma scritta, previste dal Codice dell'amministrazione digitale (Cad). A livello europeo, l'ABI continua a realizzare – nell'ambito dei lavori della Fbe per lo sviluppo del digital banking – iniziative utili a eliminare quei profili di carattere legale che ostacolano la diffusione della digitalizzazione, anche al fine di assicurare che gli attuali processi avviati nel mondo bancario siano preservati. In tale contesto l'Associazione ha contribuito anche alla stesura di un "manifesto" della Fbe – volto, in generale, a costruire la fiducia e a sostenere la crescita in Europa – che espone le indicazioni del settore per adeguarsi alle principali sfide che l'Europa sta affrontando e che contiene, tra l'altro, un capitolo che recepisce alcune "raccomandazioni" del mondo bancario per "costruire un vero mercato unico digitale".

7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE



Continua l'impegno di ABI e delle banche italiane per rafforzare la relazione con la clientela attraverso numerose attività che vedono frequentemente il coinvolgimento di diversi partner.

7.1 Il Progetto "Trasparenza Semplice"

Il Progetto "Trasparenza Semplice" – avviato da ABI a fine 2010 grazie alla cooperazione tra le banche e la gran parte delle Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute a livello nazionale nell'ambito del CNCU - nasce dal comune desiderio di rendere sempre più semplici e comprensibili per il consumatore, le comunicazioni provenienti dalla propria banca, al fine di aumentare il livello di consapevolezza del cliente e la sua possibilità di confrontare le diverse offerte di prodotti bancari e finanziari. Il progetto ha consentito di pervenire a dei significativi risultati, anche in termini di specifiche proposte di lavoro, nei seguenti ambiti: Conti Correnti, Mutui e Credito al Consumo, Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web, Servizi di pagamento - pagamenti mediante carte, Strumenti info educativi diretti alla clientela strumenti info educativi diretti alla clientela.

Nel periodo di riferimento in esame, l'attività si è concentrata in particolare sui seguenti ambiti.

Mutui e Credito al consumo

Si ricorda che, nel perimetro del [Protocollo d'Intesa sottoscritto tra ABI, Assofin e 15 Associazioni dei consumatori](#) - finalizzato a favorire la trasparenza e ad accrescere la piena consapevolezza del consumatore nel processo di collocamento delle polizze assicurative facoltative ramo vita o miste accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti - ABI e AACC hanno lavorato con l'intento di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini rispetto ai finanziamenti per la casa e sulle diverse opportunità messe loro a disposizione, per scegliere quella più in linea con le proprie esigenze. A tal fine, ABI ha provveduto alla pubblicazione periodica sul proprio sito di brevi contributi video – "pillole informative" - facenti parte del percorso formativo e informativo destinato a chi vuole acquistare casa e a chi è già titolare di un mutuo. I video sono stati realizzati con un linguaggio semplice e accessibile, adatto a tutti.

Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web

Al fine estendere ulteriormente l'efficacia dell'iniziativa relativa alle "Linee Guida per favorire la fruizione da parte della clientela delle informazioni di trasparenza sui siti Internet delle Banche" - formalizzate nel Protocollo d'Intesa del 2013 sottoscritto da ABI e 17 Associazioni dei consumatori ed implementate da numerose realtà del mondo bancario - è stata realizzata un'analisi su un campione di 21 gruppi bancari europei, selezionati facendo riferimento al maggiore intermediario bancario per totale attivo 2017 in ciascuno dei Paesi dell'Area dell'Euro (18 Paesi, escludendo l'Italia) e nei principali Paesi del resto dell'Unione Europea (Regno Unito, Danimarca e Svezia). Ciò, con l'intento di conoscere il grado di fruibilità e di accessibilità ai documenti di trasparenza diretti alla clientela sui siti web degli intermediari individuati e di valorizzare le possibili buone pratiche incontrate. Le indicazioni emerse dall'indagine rappresentano anche un punto di partenza per l'attività - attualmente in essere - di aggiornamento e affinamento dei contenuti delle Linee Guida da parte del Gruppo di lavoro interbancario e delle Associazioni dei consumatori coinvolti nell'iniziativa.

Strumenti info-educativi diretti alla clientela

D'intesa tra mondo bancario e Associazioni dei consumatori che collaborano al progetto, è stato avviato un nuovo ambito di lavoro finalizzato alla realizzazione di [strumenti info educativi diretti alla clientela](#) sulle molte e particolarmente complesse novità normative (es. Mifid 2, Psd2, Pir, Conto di base, regole relative al default per le persone fisiche), intervenute nell'ultimo anno o in corso di approvazione nei prossimi mesi, con impatti significativi per la clientela.

L'obiettivo è quello di affrontare queste tematiche individuando i profili di maggior interesse per la clientela, predisponendo un'informativa semplice, immediata, facilmente comprensibile e concentrata su aspetti essenziali dal punto di vista del consumatore, grazie alla scelta di format dinamici e innovativi, quali le infografiche. Gli strumenti informativi prodotti verranno resi disponibili sui canali di comunicazione (social, siti ecc.) di tutti gli attori coinvolti nell'iniziativa.

Restano ferme e sono ancora attive le iniziative già realizzate negli ambiti di lavoro: "Conti correnti" (nel 2011 è stato sottoscritto il [Protocollo d'Intesa tra ABI e 17 Associazioni dei consumatori](#)) e Servizi di pagamento - pagamenti mediante carte (cfr. il Protocollo d'intesa sottoscritto il 20 maggio 2015 da ABI e da 14 Associazioni dei consumatori e il Protocollo d'intesa sottoscritto 15 settembre 2016 da ABI e 14 Associazioni dei consumatori).

7.2 Il Protocollo d'intesa ABI-AACC "Crediamoci"

Le banche italiane hanno adottato iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie e le imprese in difficoltà a causa della crisi, già a partire dal 2009, rinnovandole nel tempo. Inizialmente gli accordi tra banche e Associazioni dei consumatori hanno previsto misure di sostegno per le persone/famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate dei mutui (cd. "Piano Famiglia"). Successivi accordi a sostegno delle famiglie hanno ampliato la gamma degli strumenti, prevedendo misure di promozione dell'accesso al credito e di incremento della consapevolezza del cliente consumatore. Ricordiamo in tal senso il Protocollo d'intesa denominato "Percorso Famiglie" e il successivo più recente [Protocollo d'intesa "Crediamoci"](#), sottoscritto da ABI e da 15 Associazioni dei consumatori, per il biennio 2015-2016 e rinnovato, il 18 giugno 2018, per gli anni 2018 e 2019.

L'iniziativa, denominata CREDIamoCI 2.0, si articola sui tre pilastri caratteristici della precedente edizione: accesso al credito, sostegno ai soggetti e alle famiglie in difficoltà, consapevolezza del consumatore.

7.3 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo

Le banche italiane hanno adottato numerose iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie in difficoltà a causa della crisi. Il "Piano Famiglia" è stata la prima avviata d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, che ha permesso da novembre 2009 a marzo 2013, alle famiglie in difficoltà di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per 12 mesi, optando tra intera rata o solo quota capitale, per eventi quali la perdita del posto di lavoro, morte o un grave infortunio. Si tratta di un'iniziativa che non ha avuto uguali a livello internazionale e ha consentito ad oltre 100.000 famiglie di poter sospendere per un anno il pagamento delle rate per un controvalore di oltre 10 miliardi di debito residuo. La misura è stata più volte prorogata fino all'implementazione del "[Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa](#)" gestito da Consap SpA, società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che consente ai mutuatari di richiedere alla banca, che ha erogato il mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale, la sospensione del pagamento dell'intera rata fino ad un massimo di due volte, per complessivi 18 mesi, al verificarsi dei medesimi eventi del "Piano Famiglia" occorsi nei 3 anni precedenti alla presentazione della richiesta di sospensione.

Al 30 aprile 2019 il Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa ha consentito la sospensione di 41.400 mutui per un controvalore, in termini di debito residuo sospeso di circa 4 miliardi di euro.

7.4 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa

Il [Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa](#) rilascia garanzie a copertura del 50% dei mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro erogati per l'acquisto o l'acquisto e la ristrutturazione ai fini di accrescimento dell'efficienza energetica degli immobili adibiti ad abitazione principale non appartenenti alle categorie catastali di lusso. Il fondo concede anche priorità di accesso, nonché un tasso effettivo globale non superiore al tasso effettivo globale medio rilevato trimestralmente, per i mutui erogati a giovani coppie; nuclei monogenitoriali con figli minori; giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'articolo 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92; conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. Da gennaio 2015 (quando è diventato operativo) al 30 aprile 2019, il Fondo per la prima casa ha consentito l'erogazione di circa 92.000 mutui per un controvalore di 10,4 miliardi di euro. Il 57% dei mutui è stato erogato a mutuatari di età inferiore a 35 anni.

7.5 Fondo per la natalità

Il 19 marzo 2019 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e ABI in attuazione dell'art. 4, comma 2 del Decreto 8 giugno 2017 del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie con delega in materia di politiche per la famiglia, di disciplina dell'operatività del "Fondo di sostegno alla natalità" istituito dall'art. 1, comma 348, della Legge 232 dell'11 dicembre 2016. Si tratta di un Fondo volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette a banche e intermediari finanziari per finanziamenti di importo non superiore a 10.000 euro e di durata non superiore a 7 anni.

Con la pubblicazione, avvenuta ad aprile 2019, del Manuale d'Uso da parte del Gestore del Fondo, Consap SpA - che riporta le specifiche tecniche di collegamento del Fondo stesso con le banche e gli intermediari finanziari aderenti all'iniziativa - è stata avviata l'operatività dello strumento pubblico di garanzia.

7.6 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali

A seguito degli eventi sismici e delle altre calamità naturali che hanno colpito in questi anni il nostro paese (terremoti, frane, e alluvioni, eventi purtroppo ricorrenti in Italia per la conformazione del territorio), le banche hanno avviato nella fase di emergenza una serie di iniziative autonome di sospensione delle rate di mutui e dei finanziamenti nell'ottica di dare tempestivo ed immediato sostegno alle popolazioni - imprese e famiglie - colpite dalle predette calamità, consentendo, alla clientela di posticipare il pagamento delle rate per un anno (spesso anche in attuazione di specifiche norme di legge). Al fine di evitare formulazioni differenziate e difficoltà attuative per il settore bancario e per i potenziali beneficiari degli interventi, nel 2015, è stato promosso con le Associazioni dei Consumatori e il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri uno specifico Protocollo d'intesa proprio nell'ottica di favorire l'adozione di una misura identica di sospensione del pagamento delle rate per l'intero territorio italiano.

A seguito dei predetti eventi calamitosi, le banche hanno peraltro avviato una serie di misure volte a favorire la ricostruzione dei territori colpiti, il rapido rientro delle popolazioni nelle proprie abitazioni ed il pronto riavvio delle attività produttive. Tali iniziative sono state definite nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte tra ABI e la Cassa Depositi e Prestiti in attuazione di specifiche norme di legge. Tutte le principali banche operanti nei diversi territori colpiti hanno aderito alle predette convenzioni, facendo il necessario per consentire alle famiglie e alle imprese danneggiate di aver accesso alle agevolazioni negli strettissimi tempi di attuazione richiesti dalle diverse norme nazionali e regionali.

Nel corso degli ultimi anni si contano numerose iniziative della specie a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito l'intero territorio italiano, da nord a sud, e in particolare con riferimento ai terremoti in Abruzzo nel 2009, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel 2012, nel Centro Italia nel 2016, in Campania nel 2017, in Sicilia nel 2018.

7.7 Le misure per le imprese

Sul fronte delle misure finalizzate a contenere l'impatto della crisi sulle imprese, continua la collaborazione tra l'ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle stesse. In particolare, è stato sottoscritto il nuovo Accordo per il Credito 2019 che introduce, tra l'altro, alcuni adeguamenti alla misura "Impresa in Ripresa", relativa alla sospensione e allungamento dei finanziamenti alle PMI, prevista dall'Accordo per il credito 2015, in relazione all'esigenza di continuare a sostenere le imprese che ancora non hanno pienamente agganciato la ripresa, tenendo conto dell'evoluzione del contesto regolamentare europeo. Questo accordo rappresenta il sesto di una serie di iniziative che, a partire dal 2009, hanno consentito alle imprese italiane di sospendere il pagamento di circa 440 mila finanziamenti a medio-lungo termine, ottenendo così liquidità addizionale, in termini di quote capitale sospese, per oltre 25 miliardi di euro. Ai sensi del nuovo Accordo, è stato peraltro costituito un tavolo di lavoro inter-associativo (c.d. Tavolo CIRI), finalizzato all'analisi e alla definizione di posizioni ed

iniziative comuni sui temi rilevanti per banche e imprese italiane nell'ambito della regolamentazione finanziaria di matrice europea e internazionale.

Dal 2009 ad oggi, l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno sottoscritto cinque convenzioni, attraverso cui CDP ha messo a disposizione delle banche un Plafond finanziario complessivo di 26 miliardi di euro con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le imprese. In particolare, il Plafond PMI di 16 miliardi di euro, è stato interamente utilizzato e si stima siano circa 100.000 le PMI che hanno beneficiato dello strumento, con riferimento al quale sono attive oltre 200 banche (circa 78% in termini di sportelli e 92% in termini di quota di mercato). L'ABI e la Cassa depositi e prestiti nel comune obiettivo di far confluire in un unico testo convenzionale gli strumenti per i finanziamenti alle imprese, hanno sottoscritto il 5 agosto 2014 la Convenzione "[Plafond Piattaforma imprese](#)", che disciplina le modalità con cui le banche possono utilizzare un nuovo Plafond di 10 miliardi di euro. Ad oggi, sono state erogate risorse per circa 4,4 miliardi di euro.

In particolare, sono attivi i seguenti sotto-plafond della Piattaforma Imprese:

- Plafond PMI, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle PMI;
- Plafond MID, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle MID Cap, imprese con un numero dipendenti compreso tra 250 e 3000 unità;
- Plafond Reti e Filiera, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione e ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle PMI o delle Imprese MID che siano Imprese di Rete o Imprese in Filiera ovvero Reti di Imprese.

7.8 Le iniziative per le organizzazioni no profit

Restano attive le iniziative per le organizzazioni no profit: l'ABI, su invito di alcune organizzazioni no profit internazionali, sin dal 2006 aveva promosso l'iniziativa "[RID anch'io](#)" che prevedeva la gratuità della commissione e della relativa scrittura in estratto conto per i clienti che effettuano donazioni mediante addebito diretto in favore di organizzazioni no profit che aderiscono a tale iniziativa. Allo scopo di venire incontro quanto più possibile alle esigenze del Terzo Settore, tale iniziativa è stata mantenuta anche dopo il definitivo passaggio alla SEPA avvenuto nel 2014 garantendo quindi condizioni di gratuità anche per gli addebiti Single Euro Payments Area (SEPA). Inoltre, l'ABI ha accolto con favore la richiesta avanzata da diverse Onlus di poter fruire gratuitamente del servizio SEDA (*SEPA-compliant Electronic Database Alignment*) al fine di ottenere con tempestività l'informazione relativa ai cambi delle coordinate bancarie dei donatori.

7.9 Il microcredito

L'ABI e l'Ente nazionale per il microcredito (ENM) hanno sottoscritto nel 2013 un [Protocollo d'Intesa per favorire l'ulteriore diffusione del microcredito nel nostro paese](#). In particolare, le parti si sono impegnate a: promuovere attività di informazione presso le banche per offrire soluzioni adeguate alla specificità dei clienti e in risposta ai bisogni del territorio; avviare attività di formazione attraverso corsi di studi e seminari rivolti al personale bancario, della Pubblica amministrazione, del Terzo settore o del settore

privato coinvolto in attività microfinanziarie; predisporre una serie di linee guida per la valorizzazione dei servizi non finanziari, pre e post erogazione, di accompagnamento al microcredito.

Inoltre, l'ABI ha collaborato con l'Ente e il Ministero dello Sviluppo Economico per l'avvio dell'operatività della riserva del Fondo di garanzia per le PMI destinata alla microimprenditorialità, che ha favorito significativamente la diffusione in Italia della tecnica del microcredito.

Nel febbraio del 2018, la Banca d'Italia e l'ENM hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, che disciplina le modalità per dare attuazione alle disposizioni dell'art. 13, commi 1-bis e 1-ter del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, che ha previsto l'istituzione presso l'Ente dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito.

8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO



Nel corso del biennio ABI ha proseguito nella propria attività nei confronti degli Associati e degli stakeholders di riferimento, in un contesto di rilevante complessità e cambiamento per il mondo bancario.

8.1 Il fondo per il Sostegno dell'Occupazione

Il [Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore del Credito \(F.O.C.\)](#), "strumento" bilaterale all'avanguardia nelle politiche attive del lavoro, rappresenta una risposta concreta e innovativa del settore bancario per favorire la creazione di nuova occupazione stabile e fornire un contributo al problema della disoccupazione giovanile attraverso l'utilizzo di risorse economiche alimentate dal contributo dei lavoratori bancari, incluse le figure apicali. Ha dimostrato la propria efficacia finanziando, dalla data della sua attivazione (2012) a giugno 2019, l'assunzione/stabilizzazione di oltre 22.000 lavoratori, di cui il 57% donne. Di significativo rilievo le novità introdotte con il [Verbale di accordo del 29 gennaio 2018](#) con il quale è stata data attuazione a tutti gli impegni assunti con il ccnl 31 marzo 2015 relativamente ai suoi nuovi ambiti di intervento. Si tratta, in particolare delle seguenti misure:

- sostegno all'occupazione dei lavoratori destinatari delle prestazioni emergenziali del Fondo di solidarietà e di quelli licenziati per motivi economici da imprese del settore, attraverso significativi incentivi all'assunzione e istituzione di una piattaforma informatica - on line dal 30 luglio 2019 - per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- sostegno al reddito dei lavoratori che accettano il part time a fronte dell'assunzione di giovani;
- sostegno alle imprese per programmi di formazione per la riconversione e la riqualificazione professionale finalizzati a fronteggiare possibili eccedenze di personale dovute a mutamenti nell'organizzazione del lavoro, con particolare attenzione alla digitalizzazione;
- contributo alle imprese in caso di adozione di progetti di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (in precedenza denominati alternanza scuola-lavoro).

Il 25 febbraio 2019 ABI e Organizzazioni sindacali hanno confermato - in attesa di ciò che sarà definito in sede di rinnovo dei ccnl di settore - la piena operatività del F.O.C.

8.2 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Alternanza Scuola-Lavoro): Protocollo d'intesa ABI -ANPAL "Rafforzare il rapporto tra il sistema istruzione, formazione e il mondo del lavoro"

L'Associazione Bancaria Italiana e l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) hanno siglato il 27 giugno 2019 un'intesa con lo scopo di rafforzare il rapporto tra il sistema istruzione, formazione e mondo del lavoro

In particolare, ABI e ANPAL si propongono di:

- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e della formazione con le esigenze del mondo produttivo anche del credito, nella prospettiva di una loro maggiore integrazione che consenta ai giovani l'acquisizione di competenze coerenti e spendibili nel mercato del lavoro;
- promuovere un rapporto strutturato e organico tra il mondo del lavoro e il sistema di istruzione e formazione attraverso la sensibilizzazione degli associati sui temi dell'alternanza scuola-lavoro, ora definita "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", e dell'inserimento dei giovani in percorsi di transizione istruzione, formazione e lavoro, anche con riferimento all'apprendistato.

8.3 Il Fondo di Solidarietà

Fin dall'anno 2000 il [Fondo di Solidarietà del Settore del Credito](#) è lo strumento di riferimento del settore in materia di ammortizzatori sociali, istituito con accordo sindacale e recepito da apposito decreto ministeriale, al fine di garantire ai lavoratori del settore bancario, esclusi dalla disciplina generale degli ammortizzatori sociali, misure di sostegno del reddito.

Il Fondo, i cui elevati costi sono sostenuti dalle aziende del settore, interviene, nell'ambito di processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, con prestazioni di:

- accompagnamento alla pensione (assegno straordinario);
- sostegno al reddito dei lavoratori che non abbiano i requisiti per l'accesso alle predette prestazioni straordinarie (sezione emergenziale);
- integrazione del reddito (assegno ordinario), anche con finalità di ricambio generazionale;
- finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale.

L'accesso a tali prestazioni è subordinato alla sottoscrizione di un accordo sindacale.

Il Fondo, nel corso degli anni, ha consentito una gestione socialmente responsabile degli esuberanti connessi a processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, sostanzialmente su base volontaria e senza oneri per la collettività. Dal 2001 ad oggi il Fondo ha erogato assegni straordinari a circa 70.000 soggetti.

Tra i più recenti interventi legislativi che hanno inciso sulla disciplina del Fondo, si segnala la Legge di bilancio 2017 che ha previsto – in via temporanea – misure di parziale cofinanziamento pubblico degli assegni straordinari a favore dei lavoratori.

Sul piano delle prestazioni ordinarie, la Legge n. 208 del 2015, nel recepire specifiche istanze di ABI, ha introdotto la previsione che consente ai Fondi di solidarietà di versare la contribuzione correlata in favore dei lavoratori "senior" che riducono l'orario di lavoro nell'ambito dei contratti di solidarietà espansiva a fronte di nuove assunzioni, così da evitare penalizzazioni sul piano pensionistico e, conseguentemente, favorire forme di *active ageing*.

Tale ultima misura, resa operativa dal 2018, dovrà essere nuovamente valutata alla luce del recente DL Crescita 2019, che ha introdotto, in luogo della c.d. solidarietà espansiva, il contratto di espansione.

8.4 Contrattazione collettiva nazionale e libertà sindacali

Nel corrente anno ABI è impegnata nel confronto con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro. L'obiettivo è quello di realizzare un nuovo contratto che sappia accompagnare le persone e le banche nel futuro e svolgere un efficace sostegno alle famiglie, alle imprese e ai territori.

A conferma della centralità delle relazioni sindacali nel settore e della costruttiva interlocuzione tra ABI e Sindacati, il 25 febbraio 2019 è stato rinnovato [l'Accordo sulle libertà sindacali](#) con valenza triennale.

L'Intesa, che disciplina, tra l'altro, in maniera puntuale le modalità di esercizio dei diritti e delle relazioni sindacali nelle imprese, è di particolare importanza, considerato che il settore registra un elevato tasso di sindacalizzazione.

8.5 Contrasto alla violenza di genere

Il 12 febbraio 2019, ABI e Sindacati hanno siglato una "[Dichiarazione congiunta in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro](#)", per rafforzare e diffondere la consapevolezza nelle aziende, nelle persone che vi lavorano e nei loro rappresentanti sull'importanza di prevenire, contrastare e non tollerare ogni forma di comportamento che abbia come risultato un'intimidazione, un danno o una sofferenza fisica, sessuale, psicologica.

La Dichiarazione è congiunta proprio per sottolineare l'unità di intenti di ABI e Sindacati su questo sensibile tema sociale che, partendo dal "presupposto di inaccettabilità" di ogni atto e comportamento che si configuri, appunto, come molestia e violenza di genere, prevede importanti misure che spaziano dal sistema per eventuali segnalazioni di molestie e violenze di genere, alla necessaria assistenza e sostegno a coloro che dovessero risultare vittime di tali comportamenti, a specifici percorsi di sostegno psicologico, al contributo positivo di colleghe e colleghi di fiducia per l'emersione del disagio, ecc.

Con la Dichiarazione congiunta, ABI e Organizzazioni sindacali di settore hanno tracciato un percorso virtuoso, quale ulteriore tassello di quanto già praticato nel settore, nell'ottica di rendere estranei al settore stesso eventuali denegati episodi di molestie o violenza di genere nei confronti delle colleghe o dei colleghi del mondo bancario.

Un contributo a rafforzare una positiva cultura attenta al rispetto e alla dignità delle persone, che fa seguito ad una lunga serie di accordi e iniziative che affondano le radici nel Protocollo 16 giugno 2004 sullo sviluppo sostenibile e compatibile del mondo bancario finalizzato al rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro, contrastando ogni forma di discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, disabilità, opinioni politiche e sindacali.

8.6 Le politiche di welfare e conciliazione vita-lavoro

ABI ed il settore bancario, sono consapevoli del valore sociale delle iniziative dedicate a migliorare il clima ed il benessere dei dipendenti e delle loro esigenze in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; sono inoltre ben consci dell'importanza di politiche inclusive atte a favorire una maggiore e più estesa partecipazione al mondo del lavoro, a beneficio dell'economia generale del Paese. Per tali ragioni, investono su queste tematiche significative risorse, anche finanziarie. La conferma di ciò è che le esperienze realizzate nel settore, sia per effetto della contrattazione collettiva nazionale, sia attraverso soluzioni aziendali/di gruppo, sui temi della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura in ambiti familiari e del sostegno alla natalità e alla genitorialità, in diversi casi hanno anche anticipato successivi interventi legislativi.

Tali tematiche sono, in particolare, ampiamente valorizzate nell'ambito delle relazioni industriali aziendali e di gruppo.

Esse sono oggetto di costante attenzione e monitoraggio da parte di ABI, anche nell'ambito del Rapporto annuale sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria che dedica specifici approfondimenti sui temi connessi al welfare. Da cui si evince che, anche nel 2017, il welfare è stato il tema più diffuso nella contrattazione di secondo livello. Si prevedono, a seconda delle scelte aziendali, misure tra loro molto diverse, le più frequenti delle quali sono: oltre ai piani di previdenza complementare e le forme di assistenza sanitaria integrativa al SSN (che nel 2017 hanno coperto il 98% dei lavoratori bancari), fondi dedicati a specifiche categorie (genitori anziani, disabili), pacchetti welfare per beni e servizi, con particolare attenzione ai servizi di sostegno alle famiglie nella cura e nell'educazione dei figli, al benessere psicofisico dei lavoratori, ad iniziative legate alla mobilità del personale (anche attraverso l'istituzione di servizi navetta), erogazione di mutui agevolati per l'acquisto della prima casa.

Accanto al welfare, altro tema sempre più frequente negli accordi sindacali di settore è quello della "conciliazione dei tempi vita/lavoro" con particolare attenzione a: permessi per esigenze specifiche, criteri particolari per congedi parentali, aspettative non retribuite per esigenze specifiche, orario flessibile, smart working. L'obiettivo di quest'ultimo è quello di conciliare, da un lato, tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e dall'altro, di favorire e concretizzare nuovi modi di lavorare.

L'adozione di misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro costituisce un fattore rilevante per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione femminile e per la riduzione delle differenze di genere, consentendo alle donne – attraverso anche una condivisione delle responsabilità genitoriali – di proseguire il lavoro dopo la maternità e, dunque, di creare i presupposti per il miglior sviluppo professionale e di carriera.

Al riguardo, l'8 marzo 2017 ABI e Sindacati – impegnati su un tema ad alto valore sociale e confermando la sensibilità già espressa nel Contratto nazionale in materia di pari opportunità e tutela della dignità delle donne sul lavoro – hanno sottoscritto un Accordo per l'utilizzo del congedo orario o giornaliero da parte di donne vittime di violenza di

genere, dando attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 80/2015 in materia di conciliazione vita/lavoro e di contrasto alla violenza di genere.

L'intesa prevede in particolare che il congedo può essere fruito su base oraria o giornaliera e può essere cumulato, nella medesima giornata, con permessi o riposi previsti dalla contrattazione collettiva.

Da ultimo, si segnala che le lavoratrici bancarie al 31 dicembre 2017 rappresentano il 45,9% del personale totale, i dati ci dicono che il gap occupazione per genere è in continua riduzione: dal 1997 al 2017 il decremento è stato pari a 29,6 punti percentuali.

8.7 Tavolo istituzionale di confronto e dialogo col mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ed il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale

L'iniziativa, a cui ABI partecipa coordinando le imprese/gruppi bancari aderenti, è promossa dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo di:

- favorire lo scambio di conoscenze e di *best practices* su tali temi;
- individuare le azioni positive finanziabili attraverso il Fondo per le Politiche della Famiglia;
- condividere proposte di possibili interventi migliorativi del quadro normativo di riferimento.

8.8 Le politiche commerciali

Il 12 dicembre 2018 si è insediata la Commissione bilaterale nazionale prevista [dall'Accordo ABI-Sindacati su politiche commerciali e organizzazione del lavoro dell'8 febbraio 2017](#) con cui si contribuisce ulteriormente ad indirizzare, favorire e monitorare l'attuazione dell'Accordo in questione, che individua azioni e comportamenti per favorire lo sviluppo di politiche commerciali equilibrate, rispettose della dignità dei lavoratori, delle esigenze della clientela e delle esigenze di competitività delle imprese bancarie.

Oltre alla diffusione di buone pratiche ed all'eventuale realizzazione di azioni congiunte, alla Commissione è affidato anche il compito di svolgere momenti di confronto ove sorgano significative questioni in merito sorte nelle sedi aziendali o di gruppo, in merito all'applicazione dell'Accordo. Tra i compiti attribuiti alla Commissione, c'è anche quello di avviare una comune azione allo scopo di accrescere il grado di conoscenza e di consapevolezza delle disposizioni sulle materie oggetto dell'Accordo 8 febbraio 2017.

Con la costituzione della Commissione si è quindi ribadita l'importanza dei valori etici cui ispirare i rapporti tra il mondo bancario, il personale e la clientela: valori e principi che l'Accordo pone alla base della riaffermata centralità del settore bancario nel sostegno dell'economia del Paese ed a tutela del risparmio, nell'interesse di famiglie, imprese e territori.

Prendendo anche spunto dall'Accordo ABI dell'8 febbraio 2017 in materia, gli aspetti sociali delle Politiche commerciali sono stati inseriti nell'agenda del dialogo sociale settoriale europeo per il 2019 e si è avviato il relativo confronto allo scopo di pervenire

ad un documento congiunto entro il corrente anno che consenta di esportare in Europa il modello italiano.

8.9 Dialogo sociale europeo nel settore bancario. Sottoscrizione della Dichiarazione congiunta sul telelavoro

ABI, attraverso la propria rappresentanza all'interno BCESA/FBE, ha partecipato attivamente ai lavori che hanno condotto, il 16 novembre 2017, alla firma a Bruxelles, della [Dichiarazione congiunta sul telelavoro nel settore bancario europeo](#) con il Sindacato europeo dei bancari Uni-Finance al quale aderiscono anche i Sindacati nazionali di settore.

La dichiarazione congiunta, pur non rivestendo un carattere vincolante, possiede comunque un valore tecnico/politico di indirizzo e linee guida per il settore.

Scopo della dichiarazione congiunta, in particolare, è di promuovere il ricorso al telelavoro, stabilendo, al contempo, un netto confine tra il telelavoro e altre forme di lavoro come lo smart working/lavoro agile.

Tale risultato è significativo in quanto si inserisce in un percorso volto a superare la potenziale assimilazione "normativa" del lavoro agile al telelavoro – discendente dal precedente Accordo Quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002 – che comporterebbe una limitazione alla diffusione del lavoro agile.

8.10 Dialogo sociale europeo nel settore bancario. Sottoscrizione della joint declaration sugli impatti della digitalizzazione sull'occupazione

Il tema è parte del programma di lavoro stilato nell'ambito del dialogo sociale settoriale dalle Parti sociali per il 2018. In tale contesto lo scorso 30 novembre è stata firmata a Bruxelles la [Dichiarazione congiunta sulla digitalizzazione nel settore bancario europeo sugli impatti della digitalizzazione sull'occupazione](#), da parte anche di BCESA/FBE (in cui ABI ha una propria rappresentanza)– unitamente alle ulteriori componenti datoriali ESBG, EACB – e del sindacato europeo dei bancari Uni Europa Finance al quale aderiscono anche i nostri sindacati nazionali di settore.

Il documento, pur non rivestendo un carattere vincolante, possiede comunque un valore tecnico/politico di indirizzo e linee guida per il settore. La dichiarazione congiunta, in particolare, si compone di un documento quadro snello (che prevede un monitoraggio annuale degli effetti dei processi digitali), evitando l'introduzione di una rigida regolamentazione, inadatta ad una materia in continua evoluzione.

Nel merito, il contenuto della dichiarazione congiunta è coerente con il quadro di riferimento contrattuale del nostro settore.

8.11 La fondazione Prosolidar

[Fondazione Prosolidar - Onlus](#) è un ente costituito in forma di fondazione nata nel 2011 per iniziativa del Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà-Onlus, dal quale ha ereditato il patrimonio culturale ed i principi fondativi. In esso sono presenti, pariteticamente, tutte le Organizzazioni sindacali del settore del credito (tramite le proprie segreterie nazionali) nonché tutte le imprese aderenti all'ABI e l'ABI stessa. La Fondazione è un'organizzazione laica ed indipendente che opera in Italia e nel mondo contribuendo alla realizzazione di progetti di solidarietà promossi da organizzazioni non

profit sostenendo, tra l'altro, interventi strutturali e infrastrutturali per dar vita ad iniziative misurabili e durature nel tempo. Essa è la prima e, allo stato, l'unica esperienza, anche a livello internazionale, di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting", cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese.

Negli anni 2017, 2018 e nei primi 5 mesi del 2019, nel realizzare la sua missione, Fondazione Prosolidar ha deliberato in via ordinaria il finanziamento di 83 nuovi progetti per un valore complessivo pari a circa € 3.100.000.

8.12 L'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Nel 2017 è stata nuovamente prorogata sino al 31 dicembre 2019 la "[Convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria \(Cigs\), anche in deroga](#)". Si tratta della procedura attraverso la quale le banche aderenti alla Convenzione anticipano, in attesa del pagamento diretto da parte dell'Inps, i trattamenti di "Cassa integrazione guadagni straordinaria" a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore. La convenzione, siglata da ABI, Confindustria e le rappresentanze sindacali, prevede che le banche coinvolte anticipino, per un massimo di sette mesi, un'indennità che può arrivare fino a 900 euro mensili.

9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



Il fiorire di iniziative istituzionali e di mercato per tutelare l'ambiente e contrastare il cambiamento climatico hanno reso ormai evidente l'urgenza delle azioni da sviluppare per contribuire ad una transizione dell'economia verso modelli più sostenibili. Il settore finanziario ha un ruolo di primo piano nell'allocazione di risorse che possono contribuire a questa trasformazione. È con questa consapevolezza che ABI ha continuato a promuovere tra le banche la consapevolezza degli impatti del business bancario sull'ambiente e sul cambiamento climatico.

9.1 Il contributo al Report "Il rischio climatico per la Finanza in Italia"

Nell'ambito della partecipazione all'Osservatorio Italiano per la Finanza Sostenibile – OIFS, ABI ha contribuito al [Report "Il rischio climatico per la Finanza in Italia"](#) che fornisce un monitoraggio sulla consapevolezza degli operatori finanziari di assumere decisioni riguardo ai rischi e alle opportunità connesse ai temi ambientali e del cambiamento climatico. Il lavoro è stato coordinato nel 2018 da Banca d'Italia e dal MEF che, insieme ad ABI e ad altre associazioni di rappresentanza, hanno promosso il questionario "Disclosure del Climate-Related Financial Risk (CRFR) in Italia" suddiviso nelle quattro aree che ricalcano le Raccomandazioni della *Task Force del Financial Sustainability Board*: Governance, Strategy, Risk Management e Metrics and Targets. Le evidenze mostrano che la consapevolezza sulla gestione dei temi connessi all'ambiente e al cambiamento climatico deve essere sviluppata partendo dalle positive esperienze realizzate. Si è evidenziata la necessità di accelerare l'integrazione di questi temi all'interno dei presidi organizzativi degli operatori finanziari data la velocità con cui sta avanzando il dibattito europeo sull'opportunità di adottare specifiche misure legislative per orientare le attività finanziarie a supportare una crescita che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale. Le indicazioni sono in linea con quanto presentato in simili Report condotti in altri Paesi europei.

9.2 La gestione energetico-ambientale in banca

[L'Osservatorio Green Banking](#) raccoglie al proprio interno l'adesione di quattordici tra le principali banche italiane, le quali approfondiscono soluzioni e modelli gestionali per l'efficienza energetica, la riduzione dell'impatto ambientale dei processi operativi e la rendicontazione ambientale agli stakeholder.

Nel periodo 2017-2019 sono state approfondite le migliori modalità di realizzazione delle diagnosi energetiche ai sensi dell'art.8 del d.lgs 102/2014, redigendo, in collaborazione con l'ENEA, le linee guida ABI Lab sulla "introduzione di metodologie di misura nell'ambito delle diagnosi energetiche del settore bancario". Il testo, impostato in modo da focalizzare l'attività di misura negli ambiti di maggiore interesse per le banche, fornisce una guida strutturata per permettere l'estrapolazione, a valle delle diagnosi energetiche, di indicatori di performance utili per la gestione efficiente degli edifici bancari.

In relazione alla rendicontazione di sostenibilità, sono state redatte le nuove linee guida ABI Lab per l'applicazione in banca dei GRI Standards in materia ambientale. A partire da quanto realizzato mediante le linee guida, è stata condotta annualmente una rilevazione volta a identificare parametri medi di riferimento, utili alla redazione della parte ambientale della dichiarazione non finanziaria delle banche.

Inoltre, nel periodo di riferimento è stato condotto un benchmark dei consumi di settore attraverso l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica realizzata per gli aderenti all'Osservatorio.

Infine, nel 2017 e nel 2018, ABI Lab ha organizzato due workshop focalizzati sul tema della green finance, dell'efficienza energetica e della riduzione degli impatti ambientali. Gli eventi hanno avuto come titolo rispettivamente: "Green Finance and Sustainability Improvement" e "La Gestione Sostenibile dell'Energia in Banca".

9.3 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green

L'Osservatorio Banche e Green Economy, che ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione economica e tecnica del ruolo delle banche nello sviluppo degli investimenti green, ha visto nel biennio 2017 - 2019 rafforzata la propria azione.

Tra i temi approfonditi lo sviluppo della sustainable finance in ambito europeo, grazie alla partecipazione di ABI Lab, per conto dell'ABI, alle attività sul tema in sede EBF (Federazione Bancaria Europea). In particolare, nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio, ABI Lab ha partecipato alla consultazione sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) sottolineando come le banche siano da sempre attente ai temi dell'efficienza energetica, delle rinnovabili e della sostenibilità in generale.

Infine, relativamente all'azione delle banche italiane a sostegno della green economy, è stata condotta la rilevazione "Le banche a sostegno dell'efficienza energetica e delle FER" allo scopo di analizzare le caratteristiche dei prodotti di finanziamento offerti dalle banche per l'efficienza energetica, gli eventuali aspetti del quadro normativo e regolamentare che possono favorire l'azione delle banche in tale comparto e le previsioni per investimenti nelle Fonti di Energia Rinnovabile.

9.4. Iniziative per favorire l'efficientamento energetico degli immobili

La Commissione europea e i Governi nazionali hanno stabilito chiari obiettivi per orientare la politica europea in materia di ambiente al fine di trasformare l'Europa in un'economia "verde e competitiva".

In questo contesto, la promozione della sostenibilità ambientale nell'economia passa necessariamente per un processo di riqualificazione degli edifici, soprattutto in Italia dove il patrimonio immobiliare presenta caratteristiche che richiedono significativi investimenti per favorirne l'efficientamento energetico.

ABI, riconoscendo la funzione che il mondo bancario può assumere nel favorire il processo di efficientamento energetico degli immobili, ha promosso e partecipa ad una serie di iniziative quali:

Energy Efficient Mortgages Initiative (EEMI)

L'Energy Efficient Mortgages Initiative (EEMI), avviata dalla European Mortgage Federation - European Covered Bond Council (EMF-ECBC) nel giugno 2017, ha l'obiettivo di individuare, a livello europeo, gli strumenti che possono consentire lo sviluppo di un

mercato dei mutui destinati a migliorare l'efficienza energetica degli immobili (cd. "mutui verdi").

L'EEMI, finanziata dal programma Horizon 2020 della Commissione europea, è costituita da due progetti paralleli: l'"[Energy efficient Mortgages Action Plan](#)" (EeMAP) e l'"[Energy efficiency Data Protocol & Portal](#)" (EeDaPP).

Il 14 giugno 2018 è stata avviata la fase pilota (Pilot Scheme) del progetto, alla quale hanno aderito, ad oggi, 45 banche appartenenti a vari paesi: Italia (con 9 banche aderenti), Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Norvegia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Un ruolo importante è svolto anche: dall'Advisory Council, un organismo composto da istituzioni internazionali, europee e nazionali, con la funzione di assistere e coordinare l'implementazione del programma pilota nel mercato; dalle varie organizzazioni (più di 40) che supportano il progetto in tutta l'Europa; dalle "Cabine di Regia" istituite in ogni paese coinvolto e composte da stakeholder pubblici e privati, con il compito di portare avanti i lavori a livello nazionale.

ABI, per l'Italia, coordina i lavori istituzionali necessari per lo sviluppo di adeguati strumenti che possano favorire l'affermarsi del mercato dei "mutui verdi".

Il primo risultato della fase pilota è stato quello di convergere verso una prima definizione comune di "[mutuo per l'efficienza energetica](#)" annunciata il 3 dicembre 2018, giorno di apertura della Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite, COP 24, a Katowice in Polonia.

I prossimi passi prevedono di definire, a livello europeo, un quadro di riferimento condiviso e un modello di raccolta dei dati sui mutui per l'efficienza energetica.

Dichiarazione Congiunta ABI – ANIA per la valorizzazione degli immobili al fine di migliorarne l'efficienza energetica e ridurre gli impatti economici del rischio sismico

A febbraio 2019 ABI ed ANIA hanno sottoscritto una [Dichiarazione congiunta per la valorizzazione degli immobili nell'ottica di migliorare il livello di efficienza energetica e ridurre gli impatti economici degli eventi sismici](#).

Con tale iniziativa ABI e ANIA intendono:

- sviluppare sinergie per favorire la comunicazione e l'aggiornamento sulle novità normative, fiscali e regolamentari nonché sulle iniziative europee o nazionali che interessano il mercato immobiliare e l'efficientamento energetico, anche attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavori interassociativi;
- avviare iniziative congiunte anche di formazione per contribuire al miglioramento dell'efficienza energetica e di qualificazione degli immobili;
- analizzare e valorizzare gli strumenti di misura e verifica delle prestazioni, al fine di calcolare i risparmi ottenuti dall'efficientamento energetico, che possano essere utilizzati per la progettazione di nuovi prodotti finanziari e assicurativi;
- sviluppare congiuntamente, nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle normative vigenti, iniziative volte a favorire e diffondere nel Paese la cultura della prevenzione,

dell'adattamento e della mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e dagli eventi sismici.

Smart Finance for Smart Buildings - Finanziamento della Riqualificazione energetica degli edifici

Nell'ambito del progetto "Smart Finance for Smart Buildings", la Commissione europea ha programmato una serie di ["Forum per gli investimenti energetici sostenibili"](#) per rafforzare la capacità e la cooperazione tra i soggetti interessati, pubblici e privati, allo scopo di sviluppare programmi di investimento e di finanziamento per la riqualificazione energetica degli edifici. I Forum consistono in oltre 30 eventi che hanno luogo negli Stati membri tra il 2016 e il 2019.

Con riferimento all'Italia, la Commissione europea - in collaborazione con ABI, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ENEA e UNEP-FI - ha organizzato, a partire dal 16 novembre 2017, presso le sedi ABI di Milano e Roma, 3 Tavole Rotonde dove sono state discusse le possibili soluzioni per favorire lo sviluppo della domanda e dell'offerta di investimenti per l'efficiamento energetico degli edifici in Italia.

10. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE



L'ABI, attraverso la sua attività di comunicazione rivolta ai media e all'opinione pubblica, ha promosso la voce del mondo delle banche, rafforzato la relazione con le diverse comunità di riferimento e contribuito al dibattito pubblico per una corretta rappresentazione del settore bancario in ambito nazionale e internazionale.

10.1 I 100 anni dell'ABI

La ricorrenza del centenario dell'Associazione, per cui nel 2019 è stato diffuso il logo sotto riportato, ha inciso sulle attività di comunicazione, quale occasione per riaffermare e valorizzare il ruolo delle banche per la crescita e il progresso dell'Italia in Europa e nel mondo.



Nel centesimo anniversario dell'ABI, con l'emissione di un francobollo l'ABI ha voluto sottolineare il traguardo storico raggiunto e l'attualità dei valori etici e sociali, di sana e prudente gestione bancaria e di legalità che sono alla base dei comportamenti ispirati ai principi di corretta imprenditorialità, innovazione e di un mercato libero e concorrenziale che l'Associazione promuove. La presentazione del francobollo, avvenuta a maggio del 2019, è stata una occasione particolarmente significativa per l'ABI per ricordare il suo ruolo nel contesto economico e sociale del Paese.

10.2 La comunicazione indirizzata al territorio e la promozione sui mercati esteri

Innovazione, trasparenza e sostenibilità sono tra gli aspetti chiave che hanno caratterizzato la comunicazione dell'ABI nei confronti dell'opinione pubblica rappresentata dalla stampa e dai cittadini, nel corso dell'ultimo biennio. A questi si sono aggiunti quelli inerenti alla sicurezza informatica, all'educazione finanziaria e al risparmio, e all'accessibilità alle informazioni e ai servizi in una ottica fortemente inclusiva.

Dal punto di vista della comunicazione indirizzata al territorio, l'Associazione si è concentrata sulla necessità di valorizzare le attività delle banche a supporto dell'economia nazionale e di promuovere i risultati di questo impegno, per sostenere il clima di fiducia e rappresentare la sua prossimità alle famiglie e al mondo produttivo in difficoltà economica o colpiti da calamità. Attraverso l'attività delle Commissioni regionali ABI sono stati organizzati specifici incontri sul territorio per promuovere un contatto diretto con la clientela fuori dal luogo tradizionale dell'attività (gli uffici della banca), per rendere più chiaro ed evidente quanto le banche fanno per la comunità, sotto vari aspetti (credito, educazione finanziaria, conservazione e promozione del patrimonio artistico e culturale).

Inoltre, anche attraverso la diffusione di informazioni certificate, l'ABI si è impegnata a evidenziare la complessità delle trasformazioni che stanno riguardando il settore bancario e i servizi finanziari di pari passo al processo di digitalizzazione che sta interessando l'intera società. Dal punto di vista del contesto normativo all'interno del quale operano le banche, l'obiettivo invece è stato promuovere presso i legislatori nazionali e internazionali riflessioni sul quadro Ue di regolamentazione del settore finanziario, in particolare sul completamento dell'Unione bancaria e sul superamento delle contraddizioni e dei limiti dell'attuale impostazione.

Occasioni per promuovere il settore bancario sui mercati esteri e il suo impegno a supporto della crescita delle imprese sono state le missioni imprenditoriali e di sistema promosse dalle istituzioni e organizzate in collaborazione con ABI e le rappresentanze del settore produttivo e commerciale.

10.3 Le Banche e ABI per la cultura

Le banche in Italia investono risorse umane ed economiche nella cultura. Ogni anno assicurano la conservazione di opere d'arte, sono partner nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, promuovono manifestazioni artistiche e culturali, realizzano iniziative che valorizzano le risorse economiche del territorio, offrendo così un significativo contributo allo sviluppo della cultura e della società italiana. Con il coordinamento dell'ABI vengono attivate una serie di iniziative per sostenere lo sviluppo della cultura su tutto il territorio italiano.

Tra i risultati realizzati nel 2017-2019 si segnalano:

[Le banche per il sociale e la cultura](#): in un contesto in cui l'ottimizzazione dell'uso delle risorse diviene imperativo, l'Associazione Bancaria Italiana ha ritenuto opportuno elaborare a dicembre 2017 un rapporto di ricerca tesa a indagare le strategie, le risorse investite, le modalità di intervento che le banche in Italia adottano nel campo degli investimenti nel sociale e nella cultura (Corporate Giving), raccogliendo ed esaminando tutte le informazioni disponibili tra i suoi associati con un campione di rispondenti che rappresentano il settore con il 77% in termini di attivo e l'82% in termini di sportelli. Il biennio 2014 e 2015 rappresenta l'arco temporale al centro della ricerca e nel caso di specie la locuzione Corporate Giving (CG) ha definito l'insieme delle donazioni, elargizioni, liberalità erogate da un'impresa bancaria a favore di organizzazioni, individui e iniziative aventi utilità sociale e ambientale, funzione che può essere esercitata direttamente o tramite enti strumentali dedicati e che si esprime attraverso erogazioni monetarie oppure conferimenti in natura (proprietà, prodotti, servizi, diritti, pubblicità, volontariato, etc.). L'analisi ha fornito risultati sorprendenti, dal momento che la proiezione in funzione della capitalizzazione evidenzia che nel biennio 2014-2015, un periodo certo non facile per il mondo bancario italiano, le somme erogate e investite sono state superiori ai 500 milioni di euro, un cifra desunta con criteri più che prudenziali e che non valorizza alcune componenti in natura (come il tempo del personale dedicato o la quotazione delle attività di volontariato svolte del personale bancario) con decine di migliaia di interventi sul territorio, per valori prossimi ai 50.000 su base annua, un dato che dovrebbe essere altresì integrato con la progettualità e gli interventi di oltre 50 fondazioni aziendali.

[Invito a Palazzo](#): L'ABI promuove una manifestazione annuale che prevede, ogni primo sabato di ottobre, l'apertura con visite guidate e gratuite delle sedi storiche delle banche e delle fondazioni, dando la possibilità a cittadini, turisti e appassionati di visitare questi palazzi, generalmente chiusi perché sedi di lavoro. In diciassette anni, "in mostra" 290

palazzi di 110 gruppi bancari e 30 Fondazioni di origine bancaria in 120 città, con oltre 1 milione di visitatori. Un successo che va oltre l'aspetto prettamente culturale e arricchisce le opportunità di turismo storico-culturale offerte dal Paese. Le banche operanti in Italia e l'ABI hanno sostenuto sia nell'edizione del 2017 che in quella del 2018 i giovani talenti, coinvolgendo, attraverso un concorso, gli allievi delle Accademie di belle arti e degli istituti di design.

Festival della Cultura Creativa: L'ABI e le banche operanti in Italia hanno promosso nel 2017-2019 il quarto, quinto e sesto appuntamento con il "Festival della Cultura Creativa - Le banche in Italia per i giovani e il territorio", realizzato dalle banche su tutto il territorio nazionale e dedicato ai giovani tra i sei e i tredici anni. Le tre edizioni si sono tenute nel 2017 sul tema de "il Buon Viaggio", nel 2018 sul tema "Che capolavoro!" e nel 2019 sul tema delle "Intelligenze". I tre temi hanno rappresentato il filo conduttore di tutte le iniziative - oltre 300 - dedicate ad arte, archeologia, musica, canto, lettura, teatro, robotica, nuove tecnologie, organizzate dalle banche, da Nord a Sud, in 70 città del Paese, coinvolgendo 80 mila giovanissimi in tutta Italia. La manifestazione, nata a sostegno dell'arte e della cultura per dare il contributo di settore alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico nazionale, ha lo scopo di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi, in collaborazione con scuole, associazioni culturali, musei, biblioteche, nel territorio di ogni banca che aderisce al Festival.

Per ulteriori informazioni si possono consultare i [Rapporti](#) che l'ABI rende pubblici in occasione dell'Assemblea annuale.